IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 131 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 13 Maggio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente.

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

Tokio. 11 (Ufficiale) — Nella mattinata del 9 un distaccamento russo, composto di 2 reggimenti di fanteria, 5 sotnie di cosacchi ed una batteria d'artiglieria, provenienti da Nan-shan-heng-tzu, attaccò i giapponesi presso Heng-cheng a due riprese.

I russi furono respinti e lasciarono sul campo 60 morti e 160 feriti.

Le loro perdite complessive ascendono a 300 uomini.

I giapponesi ebbero soltanto un morto e 50 feriti.

Londra. 12 — Il « D. Telegraph » ha da Tokio in data del 10 corr.:

« E' stato stabilito a Sin-min-ting un ufficio militare giapponese.

« La guarnigione è accampata fuori della città.

« Si dice che l'esercito giapponese costruisca una ferrovia a scartamento ridotto fra Sin-min-ting e Mukden.

● (S) **Pietroburgo.** 12. Il generale Linievitch telegrafa che un distaccamento russo ha dovuto il 5 maggio indietreggiare fino al Chi-miachtse. All'indomani un altro distaccamento ha respinto i giapponesi alla baionetta.

Il primo distaccamento, dopo aver combattuto tutta la notte indietreggiò.

Un terzo distaccamento difese con successo il passo di Ya-fan-gu-line.

Infine un'offensiva giapponese contro il fianco destro fu respinta il 7 maggio.

Le squadre russa e giapponese.

(S) **Londra.** 12 — Si ha da Hong-Kong che secondo un rapporto ufficiale cinese, il cavo nell'isola Hainan è stato tagliato da 3 settimane.

Uno *steamer*, incaricato di ripararlo, fece ieri il giro dell'isola e non ha veduto alcuna nave russa in quei paraggi.

(S) **Tokio.** 12 — Si conferma la notizia che martedì scorso al largo di Aomari fu notata la presenza di due navi russe e si crede siano probabilmente il *Rossia* e il *Gromoboi*, che da allora in poi non furono più viste.

Notizie varie.

Irkustk. 12. — Il Ministro delle vie e delle comunicazioni, principe Kilkoff, è ripartito per la Russia europea.

La questione della neutralità.

Tokio. 12 — Le informazioni pervenute dalla Francia circa il mantenimento della neutralità delle acque territoriali indocinesi, hanno calmato l'agitazione e fatto scomparire il risentimento di una parte della popolazione verso la Francia.

● (S) **Amsterdam.** 12. L'*Handelsblad* protesta contro l'asserzione di un giornale francese, secondo cui la squadra giapponese avrebbe aggiornato nelle acque territoriali delle Indie Neerlandesi prima dell'arrivo della squadra dell'ammiraglio Rodjestwensky in Indocina e si sarebbe approvvigionata nelle stesse acque neerlandesi.

● (S) **Parigi.** 12. Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha ricevuto alle 5 pom. il ministro del Giappone Motono.

Il colloquio è durato un'ora. Se ne ignora l'oggetto.

La situazione in Russia.

(S) **Nijni Novgorod.** 12 — Il tenente colonnello Greshner, comandante la gendarmeria, è stato ucciso alla mezzanotte a colpi di rivoltella, mentre, ritornando dal teatro, stava per rientrare in casa sua.

Anche il suo portiere rimase gravemente ferito. L'assassinio è stato arrestato e si chiama Nikiforow.

(S) **Shitomir.** 12 — I negozi sono stati riaperti. Nei disordini avvenuti vi sono stati 15 israeliti uccisi ed 81 feriti, 3 cristiani uccisi ed 8 feriti.

Un commissario di polizia fu ucciso con una revolverata nella schiena mentre usciva da un restaurant. L'assassino fu arrestato.

Pietroburgo. 12. — L'artiglieria a cavallo della Guardia è partita ieri per il campo di Krasnoie Selo ed altre truppe sono ritornate a Pietroburgo per l'eventualità di disordini pubblici in occasione del 1° maggio.

Quest'anno non vi saranno grandi manovre.

Pietroburgo. 12. — Il *Messaggero del Governo* pubblica una Nota che dichiara che il numero relativamente minimo delle vittime dei disordini di Shitomir è dovuto alle misure energiche che il Governo ha preso per reprimere o prevenire disordini.

L'attitudine provocante degli israeliti, influenzati dalla propaganda rivoluzionaria, ha reso inefficaci le misure preventive prese per impedire disordini e prevenire conflitti.

Per rendere impossibili nell'avvenire tali conflitti il Ministro dell'interno ha prescritto ai Governatore di impiegare mezzi energici e far comprendere agli israeliti ben pensanti gli interessi veri della popolazione israelita.

Medici per la Russia.

Siccome sono state inoltrate all'Ambasciata russa o altrove, domande anche di medici italiani per prestar servizio contro l'epidemia della peste in qualche regione della Russia, riproduciamo il seguente avviso dal *Messaggero Ufficiale* dell'Impero.

« La Commissione istituita per le misure da prendersi contro la peste, ha deciso, in conformità alle conclusioni formulate dal Consiglio di medicina, di autorizzare per tutta la durata delle operazioni nell'Estremo Oriente ad esercitare

le funzioni di medico gli studenti del 5° corso delle Facoltà di medicina delle Università di Russia, dell'Accademia di medicina e dei corsi di medicina per donne:

le funzioni di aiutante chirurgo gli studenti del 4° corso:

le funzioni di assistente sanitario gli studenti del 3° corso.

La Commissione riconobbe inoltre la possibilità di ammettere al servizio della Russia, per lo stesso periodo, i medici provvisti di diploma universitario straniero, purchè siano muniti di certificati i quali attestino che *hanno esercitato le funzioni di medico in uno stabilimento medico* per una durata di due anni almeno.

I diplomi, accompagnati dalle domande per essere ammessi al servizio della Russia, devono essere presentati alla Direzione dell'ispettorato medico generale in Pietroburgo.

Le *Zemstvos* e i municipi sono autorizzati ad assumere al loro servizio medici stranieri dopo essersi accordati, in ogni caso, colla Direzione dell'ispettorato medico generale.

Politica e diplomazia

Madrid. 12. — Secondo notizie da Lisbona si considera colà la crisi ministeriale inevitabile in seguito al disaccordo fra il Ministro della Giustizia e quello delle Finanze nella questione della regia dei tabacchi.

Londra. 12. — Il Principe Gustavo Adolfo di Svezia è giunto qui stamane. Sarà ospite del Duca di Connaught suo futuro suocero.

Parigi. 12. — Il Presidente della Repubblica e la Signora Loubet torneranno a Parigi soltanto domenica, poichè la malferma salute del loro ultimo figlio, dopo la malattia dello scorso inverno, ha reso necessario un soggiorno prolungato nella Drôme, il cui clima è favorevole ai convalescenti.

Londra. 12. — Il conflitto tra lord Kitchener e lord Curzon non è stato ancora risoluto. Il generalissimo dell'esercito delle indie non ha ancora presentate le sue dimissioni, ma si ritiene che le darà certamente se il Governo darà ragione al Vice-Re, il quale, dietro parere del suo consigliere, gen. Ells, si oppone all'applicazione del piano di riforme ideato da lord Kitchener.

Sofia. 12. — Il col. v. Krausz-Elislago, addetto militare d'Austria-Ungheria, lascia il suo posto e sarà sostituito dal ten. col. di Stato Maggiore Böltz.

Brandenburg. 12. — Nell'elezione suppletiva al Landtag prussiano avvenuta ieri in questo collegio, fu eletto il candidato conservatore conte Bredow.

Madrid. 12. — La *Gaceta* pubblica un decreto reale che convoca le Cortes per il 14 giugno.

Londra. 12. — L'Incaricato di affari di Corea si è appiccato stamane.

— La flotta francese giungerà il 7 agosto a Portsmouth: la squadra inglese giungerà il 3 a Spithead per riceverla.

Pietroburgo. 12. — Si smentisce che il 7 corr. vi sia stato un conflitto alla frontiera della Persia fra un posto russo e alcuni soldati persiani.

Washington. 12. — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, è ritornato a mezzanotte.

● (S) **Parigi.** 12. Il *Temps* afferma che il Re di Spagna, Alfonso XIII, ha manifestato il desiderio di venire nuovamente in Francia nel prossimo autunno per un secondo viaggio di carattere meno ufficiale.

La data e la durata di questo secondo viaggio non sono ancora state stabilite.

● (S) **Londra.** 12. Una Nota ufficiosa annunzia che il Re di Spagna arriverà qui il 6 giugno e si tratterrà fino al 10 dello stesso mese.

Vienna. 12. — E' morto questa notte l'on. Giuseppe Strobach, capo del partito cristiano sociale insieme a Lueger.

Giuseppe Strobach nacque a Vienna nel 1853. Entrò nel 1893 nel Consiglio comunale di Vienna e fu, dal 1896 al 1897, il primo sindaco, che il partito cristiano sociale (non potendo ottenere l'*exequatur* per Lueger) diede alla capitale dell'Austria.

Dal 1897 — eletto e confermato sindaco il Lueger — fino ad oggi, Strobach fu vice-sindaco (assessore delegato) e capo del partito come deputato al Reichsrat. Fu pure vice-pres. della Dieta della Bassa Austria. Di professione era un modesto negoziante di cartoleria.

La crisi in Ungheria.

Budapest. 12. — Il bar. Erwino Rosner, che dovrebbe assumere la presidenza del Consiglio e che giunse ieri a Budapest, è nato nel 1854.

Egli ha perciò 51 anni. Fu professore di diritto amministrativo nell'Università di Budapest, poi deputato.

Dal 1894 al 1903 resse diverse Provincie come prefetto e nel 1903 sostituì a Fiume come governatore il conte Szapary.

Arbitrato italo-portoghese

(S) **Lisbona.** 12. Fra il ministro d'Italia e il ministro degli affari esteri è stato firmato oggi un accordo d'arbitrato fra l'Italia ed il Portogallo, conforme a quelli già stipulati dall'Italia con l'Inghilterra e la Francia.

Politica estera.

La seduta di ieri è stata molto interessante. Nel rispondere ai diversi oratori l'on. Tittoni non trascurò alcuna delle questioni che si connettono alla nostra politica estera e il suo discorso, piano, senza pretese, ma di una chiarezza veramente ammirevole, ha prodotto sulla Camera la migliore impressione.

Egli ebbe l'abilità di toccare con molto tatto e con giusta misura tutti i punti sostanziali, che riflettono la politica generale dell'Italia all'estero, fermandosi più specialmente sulle questioni che hanno in questo momento il maggior interesse per la Nazione.

Non potendo ripetere le dichiarazioni fatte in Senato sulla questione di Tripoli, egli ha detto quanto basta per sfatare — ed era necessario — la leggenda che si è venuta diffondendo dal lato economico su questa specie di paradiso terrestre, che si trova in condizioni peggiori di alcune plaghe della Sicilia, dove non si è riusciti a modificare la natura, sebbene siano più a nord o meno a sud di Tripoli e della Cirenaica; ed ha invece riaffermato il vero interesse politico, che ha l'Italia di avere in quella zona quella posizione privilegiata, che le altre Potenze del Mediterraneo hanno equamente riconosciuta.

E tutto questo l'on. Tittoni ha detto alla Camera con molto garbo, non solo senza ferire le legittime suscettibilità della Turchia, ma lasciando intravedere la possibilità di conciliare la nostra posizione dal lato dell'interesse politico coi diritti del Sultano.

Anche per la questione di Creta l'on. ministro tenne un linguaggio che, mentre suona giusto e cortese rimprovero ai candiotti, afferma la necessità di migliorare le condizioni dell'isola — benchè la natura sia stata piuttosto avara — ciò che le Potenze protettrici si propongono di raggiungere d'accordo col Principe Giorgio, il quale merita le maggiori simpatie, ove si pensi che si trova un po'tra l'incudine e il martello.

Poichè i candiotti lo ritengono troppo ligio alla politica conservatrice, o moderatrice dell'Europa, mentre le Potenze lo ritengono troppo fautore delle aspirazioni patriottiche del popolo.

Senza essere filelleni nel midollo, come l'on. Galli, noi crediamo che se le Potenze non avessero avuto la mano felice di scegliere il giovane Principe greco per governare quella stirpe indomita (molto più patriottica che civile) Dio sa quali e quanti fastidi avrebbe procurato all'Europa la protezione di Candia.

Ma dove l'on. Tittoni dimostrò, alla stregua dei fatti, che il Governo ha una giusta visione ed è in pieno possesso dell'intricata questione, la sola, che, data l'aura pacifica ond'è circondata l'Europa da qualche anno, prema sulla diplomazia, è quando tratteggiò con grande chiarezza lo svolgimento del cómpito assunto dalle Potenze di sistemare la Macedonia, per spegnere ogni causa d'incendio ed assicurare sempre più, collo *statu quo*, l'equilibrio europeo.

Ci piace di aver udito che le Potenze hanno accolto con favore il progetto della Porta per affidare l'amministrazione finanziaria ad un Ente dei meglio organizzati, qual è la Banca Ottomana, riservando il controllo ai delegati delle Potenze, compresa la Germania, la quale aveva creduto astenersi dal partecipare all'organizzazione della gendarmeria.

Così, com'è concepito, il Controllo avrà vera efficacia, tanto più che — sarebbe inutile velarlo — l'influenza di cui gode la Germania presso il Sultano, contribuirà ad eliminare possibili difficoltà e contrasti col Governo del Sultano.

Le assicurazioni poi che l'on. Ministro ha potuto dare circa l'occupazione provvisoria, diretta al fine comune della sistemazione balcanica, di alcuni distretti da parte dell'Austria, i quali ad opera compiuta saranno reintegrati a quella Provincia, hanno ottenuto le più vive approvazioni della Camera, e costituiscono la prova più evidente della sincerità e lealtà degli accordi fra le due Potenze alleate.

In sostanza, il discorso dell'on. Tittoni è riuscito della massima soddisfazione e garantisce il paese che la direttiva tracciata dall'on. Visconti-Venosta nella politica estera è ristabilita e proseguita col massimo impegno.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

Londra. 12. (*Comuni* — Cont. seduta 11).

Sir H. Hobhouse, mentre Balfour continua il suo discorso, chiede se il Governo farà alla Russia circa la Persia gli stessi reclami fatti circa l'Afganistan.

Balfour, continuando, giustifica i cambi avvenuti recentemente e spiega l'abbandono di Santa Lucia come base navale, perchè non è possibile oggi che il mare dei Caraibi divenga il teatro di guerra delle operazioni navali.

Alcuni deputati, soggiunge l'oratore, sembrano credere che la poca gravità dei pericoli segnalati sulla frontiera nord-ovest dell'India permetta oggi una grande riduzione dell'esercito regolare: ma essi dimenticano che se nel primo anno di una guerra le domande del gen. Lord Kitchner devono essere accolte interamente, si vedrà che le norme di riduzione proposte da questi deputati sono impossibili.

Non credo che il problema dell'India sia grave. Se una guerra scoppiasse per la conquista dell'India, essa sarebbe lunga, esigerebbe l'impiego di tutte le nostre riserve e renderebbe necessario l'invio di grandi forze regolari fino dal principio delle ostilità.

Le questioni della Persia preoccupano vivamente il Governo, ma questo — soggiunge Balfour — non le considera tanto importanti come quelle della frontiera nord-ovest, poichè non crede che l'attacco principale contro l'India possa venire da parte della Persia.

La discussione è aggiornata *sine die* e la seduta è tolta.

Argentina.

(S) **Buenos-Ayres.** 12. — Il ministro delle finanze presenterà nella settimana prossima al Parlamento un progetto per la conversione del debito esterno. Questo progetto darà al Governo ampie facoltà per realizzare l'operazione.

Portogallo.

(S) **Lisbona.** 12. — La riapertura delle Cortes avrà luogo soltanto il 16 agosto.

Austria

● (S) **Vienna.** 12. *Camera dei deputati* — Dopo la discussione degli articoli, durata tre giorni si approva l'insieme della tariffa doganale, senza cambiamenti, secondo le proposte del Governo.

La ricomposizione del Gab. Gautsch

Vienna. 12 — La prematura pubblicazione, che rivelava le intenzioni del bar. Gautsch sulla ricomposizione del suo Gabinetto, ha posto il Pres. del Consiglio in un grave imbarazzo. I partiti tedeschi protestano violentemente contro la nomina di un czeco a min. di grazia e giustizia e di un polacco a min. dell'istruzione pubblica.

Non è impossibile che Gautsch sia costretto a rinunziare pel momento alla ricomposizione.

LE SCUOLE DELLE COLONIE.

(Vedi « Pop. Rom. » dell'8 maggio).

Nel *Popolo Romano* di lunedì abbiamo pubblicata la lettera di un alto funzionario della P. Istruzione sullo stato, secondo lui e secondo altri, molto deficiente delle nostre scuole all'estero. E nel pubblicarla, osservammo all'egregio scrittore come non bastasse la critica delle scuole all'estero, ma fosse opportuno precisare in forma concreta i rimedi, ossia le riforme, atte a migliorare razionalmente questa importante istituzione onde renderla più rispondente al suo fine.

Ora egli ci ha inviata questa seconda lettera, che pubblichiamo di buon grado: ma dobbiamo dichiarare che trattandosi d'innovazioni radicali, conviene meditarle sotto tutti gli aspetti non escluso quello finanziario; quindi ci riserviamo di esporre a nostra volta opportune considerazioni in un prossimo articolo. Ecco frattanto la lettera:

Poichè le scuole delle colonie con l'ordinamento presente che non è più quello dato ad esse da chi le istituì, non rispondono al sacrificio dei contribuenti nè al fine per il quale vennero fondate, è necessario, dopo averne constatata la condizione poco lieta, di cercare quali provvedimenti potrebbero riuscire a ritornarle allo stato di prima.

Anzitutto occorre infondere fiducia e buona volontà nei maestri, senza l'opera solerte dei quali, a nulla giovano libri, regolamenti, sussidi scientifici o scolastici.

E la fiducia e la buona volontà e lo zelo ritorneranno a fiorire tra il personale delle nostre scuole coloniali, quando esso vedrà assicurato in maniera degna e giusta il proprio riposo nella vecchiaia, e la vita alla sua famiglia, in caso di morte prematura.

Le scuole delle colonie sono scuole di Stato; i professori, le maestre, i maestri che ad esse appartengono sono funzionari dello Stato come i loro colleghi delle scuole secondarie, come i loro colleghi, parlo dei maestri e delle maestre, dei reali educatori e delle scuole elementari annesse alle normali.

Alla loro pensione di riposo giustizia impone si provveda non con il Monte delle pensioni; ma nella misura stabilita per tutti gli altri funzionari dello Stato.

E chi solo per un momento consideri quale vita di sacrificio è quella a cui son votati gl'insegnanti delle scuole delle colonie, facilmente intende come onestamente non possa il Governo negare a quei benemeriti il compenso che loro fu promesso e cui hanno diritto.

Ma oltre la sicurezza della vecchiaia il Governo deve garantire agl'insegnanti che vanno nelle colonie, la stima, la deferenza che il loro ufficio e le loro persone meritano, e oltre la stima e il rispetto alla dignità della loro missione, l'aiuto, la protezione pronta, sicura, affettuosa e in ogni caso, da parte delle autorità consolari.

Finora tutto questo, è doloroso confessare, mancò e in questa mancanza chiunque ha fior di senno, vede uno fra gl'impedimenti più gravi allo espandersi dell'autorità delle nostre scuole coloniali.

Io accenno brevemente, perchè l'articolo di un giornale non permette considerazioni; ma queste in folla correrebbero dal pensiero alla penna perchè bene addietrata nelle vie della educazione patriottica è la nazione che deve lamentare tale difetto e perchè irreparabili sono i danni che quella nazione deve soffrirne.

Il Governo, dunque, darà il primo impulso alle scuole, assicurando ai maestri quanto è loro dovuto per la vita materiale e tenendo alta la dignità della loro persona e della loro missione.

Poi le relazioni tra il Governo e le scuole delle Colonie assumano, pure passando per il tramite dei Consolati, una forma che non concorra a fare comprendere al personale insegnante che tra esso e l'autorità dalla quale dipende è una distanza che spezza o affievolisce ogni legame. E le scuole e i maestri vengano confortati da visite frequenti che portino con l'ammonimento didattico l'incoraggiamento di un saluto della patria grata.

Il Ministero e l'Ispettorato generale non devono mai dimenticare questo primo obbligo del paese, e se tale obbligo parrà o grave o noioso all'amministrazione degli affari esteri, tornino le scuole alla Minerva, donde non avrebbero dovuto essere mai tolte, e il Ministero della Istruzione non sarà patrigno ad esse che non han voluto mai essere d'impedimento a coloro che da un ventennio hanno date tante e così forti prove di sapere efficacemente tutelare le nostre relazioni esteriori.

Alla Consulta, s'intuisce facilmente, le scuole delle colonie pesano molto; se ne liberi, che il vantaggio sarà da due parti: dalla sua e da quella delle scuole e degl'insegnanti.

Provveduto a questi, si provveda agl'insegnamenti.

Da noi si persiste con una tenacia degna di miglior causa a foggiare i programmi delle scuole delle colonie sui programmi di quelle dello Stato: si cercò e si cerca, anzi, di uniformare quanto più è possibile l'uno all'altro insegnamento.

Errore imperdonabile che rende inutile le scuole, che ne annulla ogni autorità, perchè a volere conquistare influenza e stima, che si dimostrano con la frequenza degli alunni, è necessario che gl'insegnamenti rispondano ai bisogni commerciali, alle singole condizioni di luogo e di ambiente nei quali sono impartiti.

Rinnovamento, dunque, dei programmi.

Dei libri ho già detto nell'altro mio scritto. Per la lettura, per la storia, per la geografia ci vogliono opere speciali che il Governo deve provvedere, non con incarichi che cadono quasi sempre fuori di luogo: ma con l'apertura di concorsi che assicurino un premio ed una utilità convenienti agli autori e si vedrà che in breve tempo le nostre scuole delle colonie saranno convenientemente provvedute.

E così per i quaderni: imitiamo, almeno in questo la Francia, la Germania, l'America del Nord che diffondono la loro storia e le loro glorie vere o fittizie, con le copertine dei quaderni distribuiti gratuitamente a centinaia di migliaia nei paesi che vogliono conquistare ai loro commerci.

Un regolamento generale equo, pensato senza preconcetti di superiorità di razza o di nobiltà di uffici, stabilisca nettamente e fermamente la condizione giuridica degli insegnanti e delle scuole rispetto alle colonie e ai consolati, e precisi bene e chiaramente i doveri di tutti e di tutte e i limiti delle loro reciproche relazioni. Nè si dimentichi, nel compilarlo, a correzione di errori passati, che neppure i consoli sanno tutto e che il diventare console non improvvisa in nessuno le cognizioni didattiche e scientifiche richieste a chi vuole dare norma e consigli a chi insegna.

Dovrà anche il regolamento generale stabilire una buona volta che tutti i diplomi di licenza rilasciati così dai nostri come dagli altri istituti europei in Oriente, i quali (diplomi) danno diritto alla iscrizione alle Università di Turchia o di Egitto, sono riconosciuti valevoli per l'ammissione alle nostre Università, per evitare anche in questo il danno che la nostra pedanteria ci arreca a tutto vantaggio degli Atenei francesi, tedeschi, inglesi ed austriaci, i quali li hanno riconosciuti per validi, sempre perchè non han tardato a capire che i giovani venuti da quei paesi, una volta diventati o medici o avvocati o ingegneri, non si fermeranno a contendere il pane con i mille che già sono nel paese dove hanno studiato, ma torneranno a casa loro, chiamati da più lauti guadagni, dalla famiglia, dalle relazioni, e vi torneranno portando sentimenti di affetto e di stima per la nazione che li ha istruiti, sentimenti che si traducono in acquisto di autorità a vantaggio di quella nazione.

E qui dovrei ancora indugiarmi a distinguere intorno alle varie forme di scuole, per mezzo delle quali è possibile acquistare importanza nelle colonie, conquistare i commerci e in alcuni luoghi gli uffici pubblici: dovrei indugiarmi a provare che le scuole nostre, per il difetto della loro istituzione, sono il rifugio, in troppi luoghi, di rifiuti delle francesi o delle tedesche: ma già troppo lunghe sono queste note e, d'altra parte, se non m'inganno, indicano esse abbastanza diffusamente i principali provvedimenti richiesti a dare utilità vera ad esse ed a raggiungere così il fine nobilissimo e tanto vitale agl'interessi della patria per il quale furono istituite.

La questione di Tripoli.

Commenti e giudizi dell'estero.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

● **Berlino.** 12, ore 20.10. La *Gazzetta Nazionale* dice che le dichiarazioni dell'on. Tittoni sono una nuova conferma delle sue qualità e del suo tatto, come uomo di Stato, poichè, senza ferire menomamente le suscettibilità della Turchia, ha riaffermata la risoluzione dell'Italia di voler mantenere e tutelare la sfera degli interessi italiani nella Tripolitania, determinando la propria situazione di fronte a qualunque possibile eventualità in avvenire.

Le domande italiane sono fondate sul suo buon diritto. L'Italia reclama a giusto titolo la sua posizione privilegiata per la sua azione economica, che le sarà certamente assicurata dalla politica abile, che segue l'attuale Gabinetto.

L'evoluzione economica dell'Europa

E' uscita a Parigi una nuova edizione del trattato di economia politica di Paolo Leroy Beaulier, nel quale l'illustre autore, tenendo conto dei nuovi fatti economici che si sono manifestati negli ultimi 25 anni, esamina senza teorie *a priori*, ma alla stregua dell'esperienza e della realtà obbiettiva, quale sia la evoluzione economica che segue la società moderna nel suo complesso.

Molti dei fatti recenti, o che sono tuttora in corso di svolgimento, confermano le previsioni generali dell'illustre economista. Infatti mentre tanti spiriti superficiali affermano affrettatamente che il concentramento della produzione non cesserebbe di aumentare e di accaparrare tutti i rami della vita economica, si è veduto un innegabile risveglio in numerose branche della piccola e media industria e perfino dell'industria a domicilio.

Un socialista sincero, il Bernstein, riconosce francamente questa restaurazione.

Quella industria, che pareva destinata, per sua natura, ad una concentrazione irrimediabile l'industria dei trasporti è alla vigilia se non di una trasformazione completa, almeno di modificazioni importanti, per lo sviluppo dell'automobilismo, processo individualista per eccellenza, che viene a sovrapporsi al ciclismo e ad estenderne gli effetti.

Una nuova forza si diffonde, favorevole alle piccole e medie officine, e al lavoro domestico, la elettricità.

Ed, anche astraendo da questa forza, la tecnica contemporanea, in moltissimi casi, favorisce la piccola e media produzione. Ad es. la raffineria dello zucchero, era non è guari una delle industrie più accentrate e si sarebbe detto che una tale concentrazione sarebbe cresciuta.

Invece si sta producendo un movimento inverso; la sostituzione delle zollette ai pani di zucchero ha ridotto a due giorni una fabbricazione che ne [illegible] una volta quindici e ha diminuito, in proporzioni enormi, l'importanza dei capitali impiegati.

Gli osservatori superficiali, che credevano alla scomparsa della concorrenza per la invadenza dei *trusts* e dei sindacati di produttori, assistono agli imbarazzi finanziari di parecchie di quelle combinazioni clamorose, alla dissoluzione, dopo una carriera senza onore e senza profitto, di quello di questi *trusts*, che fece più rumore, il *trust* dell'Oceano; al languore del *trust* americano dell'acciaio, al dileguarsi di molte altre di queste combinazioni tra produttori, come quella, in Francia, dei fabbricanti di perfosfati.

La natura delle cose, lasciata a se stessa, in mezzo a società libere ed energiche, ha delle forze riparatrici, contro i mali economici e sociali.

Non è necessario invocare la *statizzazione*, rimedio mille volte peggiore del male, che colpirebbe la società di paralisi generale.

E' alla estensione della libertà e della pubblicità, non al monopolio dello Stato, che bisogna domandare la correzione degli abusi commerciali. E' bastato che la Convenzione internazionale di Bruxelles mettesse fine al regime dei premi e dei dazi protettori sullo zucchero, perchè l'effetto dei sindacati fosse limitato ed i prezzi seguissero l'indice naturale della influenza dei raccolti.

I fenomeni economici recenti, nel loro insieme, specie il deprezzamento della proprietà rurale e l'inizio di deprezzamento della proprietà urbana, distruggono una delle dottrine più leggermente accettate, quella del *plus valore* costante, spontaneo e immeritato!

Nel dominio economico contemporaneo, ad ogni istante rinnovato e rinvigorito dalle applicazioni scientifiche, non vi è posto per delle situazioni indefinitamente crescenti e indefinitamente stabili.

Mai più dall'epoca presente, fu utile prendere norma dall'esperienza e riflettere sui precedenti storici o sulle analogie contemporanee.

Vi sono degli illusi, i quali credono che si possano mutare i motivi che hanno in tutti i tempi determinato l'attività umana e che ancora la determinano. Essi sognano di staccare gli uomini dalle conseguenze dei loro atti, di non lasciare a coloro che hanno iniziativa e spirito intraprendente che le alee peggiori, assicurando invece l'esistenza a tutti i negligenti, gli imprevidenti, i neghittosi. Essi pretendono di ripristinare tutte le regolamentazioni oppressive delle epoche di torpore. Ma questi tentativi, se si generalizzassero, non potrebbero che intralciare lo sviluppo della produzione ed il miglioramento delle sorti di tutti: e finirebbero per mettere il popolo che li adottasse, in condizioni di inferiorità in rapporto ai popoli che serbassero fede nella libera iniziativa.

E potrebbe avvenire, così, che i destini del mondo fossero capovolti: le civiltà, fino a poco fa colpite di immobilità, come quelle dei popoli asiatici, potrebbero, instaurando la libertà individuale e industriale, prendere uno slancio indefinito: e, d'altra parte, la civiltà europea, se si assoggettasse ad una regolamentazione minuziosa, si arresterebbe e forse segnerebbe la sua decadenza.

E in un non lontano avvenire si potrebbe assistere all'ascensione delle razze asiatiche e alla discesa delle razze europee. Il pericolo è molto più reale e prossimo che non si creda. E questo pericolo non può essere scongiurato che colla energia individuale e colla pratica virile delle libertà, le due condizioni che hanno determinato il progresso delle nazioni europee e che sole possono ancora mantenerne lo sviluppo.

La questione del Marocco.

(S) **Tangeri.** 12. — Ieri al suo arrivo l'incrociatore « Rio della Plata », con a bordo il nuovo ministro di Spagna, dopo avere salutato il porto, inalberò i colori francesi e fece una salva di 21 colpi di cannone. Un incrociatore francese restituì il saluto.

Il suo capitano fu informato che il saluto del « Rio della Plata » era un segno di considerazione speciale. Si è veduta in ciò una prova del desiderio della Spagna di fare rilevare la sua cordialità con la Francia.

Il ministro inglese partirà per Fez il 19 maggio.

Tangeri. 12. — Il Ministro di Spagna ha dichiarato che si recherà a Fez fra qualche tempo, quando il suo stato di salute glielo permetterà.

Egli appoggierà presso il Sultano la politica e le proposte francesi, in virtù dell'ultimo accordo franco-spagnuolo.

Il prestito serbo.

Belgrado. 12. — E' giunto da Vienna il Ministro delle finanze, Patchu, che presenterà alla firma del Re il contratto del nuovo prestito, che, come è noto, servirà principalmente per il rinnovamento dell'artiglieria.

Il Gabinetto Pasitch dovette combattere contro le più gravi difficoltà: cattiva volontà dei suoi avversari all'interno e maneggi all'estero di certi circoli politico-finanziari, perciò la conclusione di questo prestito è qui considerata come un grande successo pel Ministero.

CONSIGLIO DI STATO

IVª SEZIONE.

Ricorsi discussi all'udienza del 12 maggio.

Viola Adolfo - avv. Torelli e Rivaroli - contro Comune di Borgolavezzaro - avv. Cerruti - per decadenza ufficio segretario comunale. Rel. Serena

— Patanè Giovanni - avv. Alberti - contro Ministero agricoltura - per nomina a capo divisione. Rel. Pantaleone.

— Menotti Carlo - avv. Fortis - contro Ministero agricoltura - per affrancazione di fondi boscosi. Rel. Perla.

— Michelangelo Luigi - avv. Travaglini e Sergiacomi - contro Ministero LL. PP. - per demolizione di una diga. Rel. D'Agostini.

— Ortiz Oreste - avv. Pacetti - contro Ministero finanze - per nomina ad agente delle imposte. Rel. Pellecchi.

— Olivi Girolamo - avv. Sciolola - contro Ministero Marina - per promozioni a capitano medico. Rel. Pincherle.

— Losavio Giovanni - avv. Montesano - contro Comune di Pisticci e D'Urso Carlo - avv. Lomonaco - per elezioni comunali. Rel. Sandrelli.

— Comune di Volturino - avv. Barbieri - contro prefetto Foggia - per nomina ad esattore. Rel. Alpi.

— Monteverde Giulio - avv. Santomartino - contro Ministero Istruzione - per riduzione di stipendio. Rel. Di Fratta.

— Patrucco Maria - avv. Lauza - contro Comune di Ponzano Monferrato - per licenziamento maestro elementare. Rel. Di Fratta.

— Lucci Arnaldo - avv. Lollini - contro Consiglio Provinciale di Napoli e Cardinale Gennaro - avv. Gusmano - per elezioni provinciali. Rel. Bertarelli.

— Segreto Ercole - avv. Taveggi - contro Ministero Guerra per colloc. riposo ricorrente maggiore di cavalleria. Rel. Sandrelli.

— Bonzè Giulio - avv. Taveggi - contro Ministero Guerra per colloc. riposo ricorrente capitano di fanteria. Rel. Sandrelli.

— Richard Luigi - avv. Taveggi - contro Ministero Guerra per colloc. riposo ricorrente colonnello. Rel. Sandrelli.

— Pisanelli Michelangelo - avv. Taveggi. - contro Ministero Guerra per colloc. riposo ricorrente maggiore. Rel. Sandrelli.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

Legge che approva e contiene la Convenzione per l'accelleramento dei lavori di costruzione del palazzo delle poste e telegrafi in Milano.

R. D. che distacca la frazione di Carpe dal Comune di Balestrino e l'aggrega a quello di Toirano.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.

Estrazione delle obbligazioni ferroviarie 3 0[0.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Taranto 11. (*Karloo*). — Da qualche tempo una certa stampa locale fa segno d'ingiusti attacchi il cav. Carlo Cacace alla cui opera solerte ed illuminata si deve un impulso notevole alle industrie locali e l'impianto di alcuni pubblici servizi, come telefono, omnibus, carrozzelle, magazzini generali, trasporti funebri ecc.

Invece di manifestare sentimenti di riconoscenza a questo benemerito cittadino che ha sacrificao tempo, ingegno, attività e danaro pel pubblico bene, si tenta denigrarlo e colpirlo in mille modi!

E' bene perciò che una voce sorga in sua difesa nella stampa autorevole della capitale e gli dica, che malgrado gli attacchi di pochi ingrati, Taranto non dimentica che deve principalmente a lui il proprio sviluppo economico-commerciale e parecchie belle e utili cose.

Barletta. 11. — Il Sindaco ha, con opportune e nobili parole, commemorato in Consiglio comunale, l'illustre concittadino comm. Loffredo, da molti anni consigliere di cassazione, di recente morto a Napoli.

— L'abolizione del posto di cassiere comunale ha dato luogo ad osservazioni e commenti poco benevoli, ma altrettanto ingiusti in quanto non v'era ragione si aggravasse il bilancio comunale d'uno stipendio annuo di L. 7000, quando, per legge, l'esattore comunale deve esercitare l'ufficio di cassiere, senza compenso alcuno.

— Il modo nuovo come procedono talune operazioni del nostro Credito Agrario dà luogo a qualche lamentela, in confronto ai metodi seguiti in passato.

Si lamenta come eccessiva la pretesa del 15 0[0 sugli impegni e il mancato invito a qualche azionista a riunioni in cui si discutono i conti definitivi ecc...

Si fanno voti che tutto torni, com'era prima, con soddisfazione generale.

Dalle Marche.

Ancona. 11. — Torna a fare il giro dei giornali la notizia che il Governo abbia deciso di fortificare, con sistemi moderni, la piazza di Ancona e si parla perfino di creare un nuovo grande porto militare, nell'Adriatico secondo un vecchio progetto, nel luogo ove la costa fa gomito col Monte Conero, formando un golfo naturale il quale si renderebbe sicurissimo con un lungo braccio che si distaccherebbe nella località detta il *Trave*.

Il progetto è bellissimo ed anche tecnicamente pratico; non c'è che dire, ma ad attuarlo non basterebbe una spesa di cento milioni, il che fa ritenere che i relativi studi siano, per ora, molto platonici e tali dovranno restare per lungo tempo ancora.

Macerata 11. — La Commissione che si reca a Roma per invitare, ufficialmente, i Sovrani e l'on. Fortis a visitare l'Esposizione regionale, sarà formata di delegati del Comune, della Provincia, del Comitato dell'Esposizione e della Camera di commercio.

Ascoli 11. — Si sono inaugurati, colla più viva soddisfazione della cittadinanza, i nuovi splendidi locali degli uffici postale e telegrafico. L'inaugurazione fu festeggiata con una bicchierata offerta dall'on. Teodori, intervenendovi numerosi e distinti invitati. Parlarono, applauditissimi, lo stesso on. Teodori ed il Sindaco.

— Sono già state sottoscritte circa 900 azioni della Società per la costruzione di case operaie. La lodevolissima iniziativa della Cassa di risparmio ha così avuto splendido successo. Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per domenica 14 corr.

Fabriano. 11 — Per tutto il Collegio è stato diffuso un numero unico che ricorda i molti titoli di benemerenze acquistati dal comm. G. B. Miliani, fa la storia della proclamazione della di lui candidatura e del come siasi venuta sempre più rafforzando nella coscienza elettorale e la cronaca del giro che veramente può dirsi trionfale in vari Comuni del Collegio e pubblica infine lo splendido discorso programma, che il candidato costituzionale ha pronunciato stasera al Teatro Montini accolto col più grande e schietto entusiasmo ed il manifesto colle firme di ben 700 elettori che ne raccomandano la elezione.

Quantunque vi sia ancora in Arcevia il più grosso Comune dopo Fabriano (poichè conta 1004 elettori mentre il capoluogo ne ha 1777) un gruppo di cittadini che intende affermarsi nel nome del conte cav. Carletti-Giampieri nonostante la di lui nobile rinuncia e questo non lodevole esempio sarà imitato da altri Comuni del circondario di Arcevia e Sassoferrato, tuttavia si spera di far riuscire il comm. G. B. Miliani a primo scrutinio. Ad ogni modo gli elettori costituzionali arceviesi voterebbero per lui, in ballottaggio, onde il trionfo definitivo non è dubbio. A Sassoferrato, altro Comune importante con 788 elettori si ritiene il comm. Miliani avrà la maggioranza come l'avrà in quasi tutti gli altri minori Comuni del Collegio e cioè Castelplanio con 188 elettori, Cerreto d'Esi con 177, Genga con 178, Mergo con 101, Montecarotto con 185, Poggio S. Marcello con 138, Rosora con 199, Serra de' Conti con 199 e Serra S. Quirico con 241.

Anche il Comitato dei fabrianesi residenti in Roma, ha pubblicato un manifesto con numerose firme per raccomandare la candidatura del comm. G. B. Miliani.

Pesaro. 11. — Come vi ho telegrafato, la lettera-programma del march. Albicini, sobria ed onesta, ha incontrato il generale favore, in ispecie nella esplicita e formale dichiarazione ch' egli intende seriamente occuparsi degli interessi impellenti del Collegio ed in ispecie, lavori del porto e viabilità.

Il candidato *popolare* parlerà stasera in pubblico al teatro Rossini, ove, forse, anche altri parleranno per sostenerne la candidatura.

Serra S. Quirico. 11. — La grossa mina che lunedì prossimo, 15, verrà esplosa nelle cave della ditta Francolini a Monte Murano, contiene una carica di 20 quintali di dinamite!

E' con gran piacere che assistiamo a questa vera festa del lavoro, di un lavoro che assicura a tante famiglie del nostro paese onorato pane quotidiano. Di gran cuore, quindi, anche in quest'occasione, auguriamo all'egregio prof. Leto Francolini, proprietario delle cave di pietra e degli annessi forni di « colla grassa », quella fortuna che merita la sua intelligente operosità dedicata al migliore sviluppo dell'azienda che è l'unico sollievo della nostra famiglia operaia.

Vi scriverò dell'esito dello scoppio destinato a franare massi per molte e molte tonnellate.

Castellammare Adr. 11. — L'impianto della luce elettrica è ormai completo e ne è cominciata la distribuzione per uso dei privati in tutto il Comune, onde ormai, tutti in breve, potranno godere della comodità e dei vantaggi relativi.

Dall'Umbria.

Perugia. 11. — L'on. Fani, nella sua qualità di presidente del Consiglio direttivo del R. Educandato di Sant'Anna, ha telegrafato a Roma alla signora Caterina Pigorini-Beri, perchè voglia accettare l'incarico di parlare nella festa scolastica fissata pel 16 luglio p. v. in quell'Istituto, ricordando alla nostra cittadinanza l'elettissima donna Maria Alinda Bonacci-Brunamonti.

La signora Pigorini-Beri ha risposto che accetta l'onore fattole, con trepidanza pari all'ammirazione per l'insigne donna che l'Italia ha perduto.

— Ier sera, nella storica Sala dei Notari, il padre Geroni, ad invito dell'Associazione universitaria, tenne, a scopo di beneficenza, un'assai interessante conferenza sui luoghi visitati in Cina e sulle vicende durante l'intervento delle truppe internazionali in quei paesi.

Una folla enorme gremiva la sala e la curiosità di udire il frate, testimonio fra i più importanti del processo Modugno, fu tanta, che si dovette sospendere la vendita dei biglietti e gran numero di ritardatari dovette essere rimandato.

La conferenza ebbe un successo completo e il padre Geroni fu applauditissimo.

Foligno. 11. — Il carrettiere Amilcare Pescinelli, d'anni 31, garzone presso un negozio di vetrerie in Piegaro, caricate, alla nostra stazione, alcune casse di merce, se ne tornava al paese su di un carro tirato da due cavalli.

Addormentatosi, i cavalli, nei pressi di Mandoleto, deviarono, trascinando il pesante veicolo in una fossa profonda. L'infelice carrettiere fu travolto e orribilmente schiacciato.

Due coloni accorsi ad un suo acutissimo grido, lo trovarono in così raccapricciante stato, che non seppero fare altro che correre ad avvisare i carabinieri di Castel del Piano, i quali provvidero per la rimozione dei miseri avanzi.

Terni. 12. — Vi ho accennato alla ignobile gazzarra dei *liberalissimi* del sovversivismo locale in occasione della recente conferenza Borelli al Teatro Verdi. Ora apprendo che le prove di educazione, di tolleranza e di civiltà di certi mascalzoni non si sono limitati a quanto già si sapeva con disgusto e nausea della cittadinanza, ma, per di più, introdottisi gli apostoli del socialismo nei palchi, vi hanno rovinato mobili, porte ed ogni cosa che capitava loro sotto mano, producendo danni per circa 200 lire e imbrattando, ancora, con disegni... edificanti, le pareti!

E dopo ciò non c'è che ripetere con loro: *Evviva il socialismo!*

Dagli Abruzzi.

Teramo. 11. — Avendo il Ministero concesso il ripristinamento della locale stazione di monta equina, questa è stata riaperta e n'è adibito lo stallone *Negozio*, sauro di 5 anni, alto m. 1,50, figlio di *Trovato*, bimeticcio anglo-arabo, e di cavalla indigena siciliana.

Il Comizio agrario ha istituiti premi alle cavalle che concorreranno alla nostra stazione e la Direzione del deposito di Pisa, da cui la stazione dipende, ha stabilito orari e regolamenti, affidandone la sorveglianza al veterinario dott. E. Stalloni.

Dalla Provincia Romana.

Albano Laziale. 11. — A riparare l'oltraggio sacrilego fatto all'Immagine della Rotonda, che dalla munificenza di Pio X e del cardinale vescovo Antonio Agliardi veniva di nuovo arricchita di splendide corone e dalla pietà dei fedeli, di gioie preziose, avrà luogo la terza solenne incoronazione col seguente programma di feste:

Fino a sabato la Miracolosa Immagine sarà esposta nella cappella delle Suore di S. Giuseppe dove saranno visibili i nuovi doni.

Sabato 13 alle 18.45 trasporto del Quadro alla chiesa cattedrale.

Domenica 14. Messa pontificale in musica nella cattedrale sfarzosamente addobbata e illuminata. Dopo il pontificale S. E. il cardinale Agliardi porrà in forma solenne la corona alla Sacra Immagine ed al Bambino.

Ore 17. Solenni Vespri.

Lunedì, Martedì, Mercoledì. Triduo di ringraziamento.

Giovedì 18. Messa e Comunione generale. Messa cantata.

Ore 18.30. Solenne processione della Madonna dalla cattedrale alla ven. chiesa della Rotonda con l'intervento del card. Vescovo.

Ore 20. Illuminazione artistica della facciata della chiesa della Rotonda e vie adiacenti.

Albano. 12, ore 16. — Causa l'incertezza del tempo le varie funzioni religiose vennero celebrate stamane.

Alle 12.30 ha avuto luogo l'annunciata corsa dei *fantini*.

Riuscirono vincitori due cavalli di proprietà del signor Romolo Scagnetti di Roma: il primo fu vinto dalla cavalla *Linda*, il secondo da *Gazzellino*.

La tombola di L. 750 che doveva aver luogo oggi alle 18,30, causa la pioggia è rimandata a giorno da destinarsi.

Domenica 14 avranno luogo le duplici feste civili e religiose secondo i programmi che vi ho inviati, compresa l'altra tombola di L. 750.

Grottaferrata. 12. — S. M. la Regina Margherita ha mandato lire 500 al padre abate Pellegrini perchè le distribuisca in questo modo: Ai bambini e alle bambine della prima Comunione che furono presentati alla Regina il giorno che si recò a visitare l'esposizione italo-bizantina L. 300: alla chiesa L. 100: al Monastero delle Vittime del Sacro Cuore L. 100.

Ariccia. 12 — Il Consiglio comunale è addivenuto alla nomina del nuovo maestro direttore del concerto locale, scegliendo il m. Giuseppe Marconi, già direttore della banda comunale di Pitigliano.

Alatri. 12. — Domenica prossima verrà qui — come vi scrissi — il generale Spingardi, nostro deputato, insieme al sotto-segretario di Stato on. Facta, ed al comm. Raffaele Zegretti.

Agli illustri ospiti si preparano festosissime accoglienze.

S. E. Spingardi parlerà agli elettori nel Teatro Comunale, quindi avrà luogo un banchetto popolare. Sarà ospite del sindaco cav. Folchetti.

L'on. Spingardi visiterà poi Fumone, Collepardo e Guarcino, dove si troverà nel lunedì successivo.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale ferroviario.

Washington, 12 — Il Congresso internazionale ferroviario tenne ieri nel pomeriggio la sua prima seduta generale.

Washington, 12 — L'ambasciatore di Germania ha preso la parola al banchetto del congresso internazionale ferroviario. L'Imperatore di Germania ha inviato un telegramma.

Teatri ed Arte

Drammatica — A Foligno è piaciuta *La figlia di Jorio*, di cui fu ammirato specialmente il secondo atto. Ottima l'interpretazione della Compagnia Iris-Mascalchi.

— L'editore Morano, di Napoli, ha pubblicata la parodia di Edoardo Scarpetta: *Il figlio di Jorio, commedia presepiana*. Qualche lampo umoristico non manca, ma, in generale, la parodia non è riuscita.

Lirica — Dai *Reisebilder* di E. Heine, il maestro Zepler ha tratto un'opera comica, in due atti, *I bagni di Lucca*, che è stata applaudita al Teatro Wolzogen, di Berlino.

Arte. — Si riparla di un monumento a Enrico Heine, in Düsseldorf: anzi, questa volta, un Comitato dispone già di 25,000 franchi.

Trovare il denaro non sarà difficile: ma sarà facile — se possibile! — vincere le difficoltà, che hanno fino ad oggi impedito tanto onore all'insigne poeta, nella sua città natale, ove vivono ancora i feriti dai suoi strali?

— La statua di Beethoven, per Parigi, è pronta; ma non è designato ancora il luogo, ove precisamente sorgerà.

Il maestro è rappresentato seduto su un basamento di pietra collocato sotto una volta sostenuta da quattro figure alate, che vogliono simboleggiare la *Sinfonia Eroica*, la *Patetica*, la *Corale*, e la sonata *Chiaro di luna*.

— Leonardo Bistolfi ha compiuto il monumento che tra pochi mesi sorgerà nel romito camposanto della cima del Maloja in memoria di Giovanni Segantini.

Il Bistolfi ha raffigurato la *Bellezza delle rupi* in una splendida donna che si estolle da una roccia collo sguardo al cielo e i capelli al vento.

— La vedova di Benjamin-Constant ha regalato alla città di Parigi una delle più belle opere di suo marito: la gran scena marocchina *Il giorno dei funerali*, il quadro più ammirato al Salon del 1889, dove figurava con l'altro: *Giustizia dello Sceriffo*, acquistato dalla Repubblica francese.

— Da **Nola** ci segnalano che il magnifico musaico del secolo XI, interessantissimo sotto tutti i rapporti per la storia e per l'arte, esistente nella Cattedrale di S. Paolino, è in uno stato miserando di deperimento e minaccia completo sfacelo. E ci domandano: quando si provvederà?

Noi non possiamo che trasmettere la domanda, giusta e sensata, all'ufficio competente della P. I., sperando che voglia provvedere.

— L'Imperatore Guglielmo ha conferito allo scultore Louis Tuaillon la Croce dell'Aquila rossa.

Il Tuaillon, ben noto nei nostri circoli artistici, si è trasferito soltanto due anni fa a Berlino, dopo avere vissuto molti anni a Roma.

Necrologio. — E' morto ad Algeri lo scultore Charles Cordier, che ebbe la sua ora di celebrità.

Aveva 68 anni ed era nato a Cambrai. Fu uno dei primi a dedicarsi alla scultura policroma in bronzo e marmo e il Governo francese lo inviò a studiare i tipi dell'Algeria e della Grecia. Tra le opere sue ricordiamo il monumento di Ibrahim pascià ad Alessandria e quello di Cristoforo Colombo al Messico.

×

Concorsi. — Il direttore della Società musicale di Parigi ha organizzato un grande Concorso internazionale — sotto il patronato del Principe di Monaco — per quattro generi di opere inedite: 1° opera o dramma lirico - 2° opera comica - 3° ballo-pantomima - 4° musica da camera.

Per le opere drammatiche, drammi lirici, opere comiche e balli, i concorrenti sono liberi di far comporre essi stessi il loro poema.

Le partiture devono essere orchestrate con annesse riduzioni per piano e canto o per piano solo. Il concorso sarà chiuso il 31 ottobre 1906.

I premi stabiliti sono di L. 30.000 per l'opera o dramma lirico, di L. 12,000 per l'opera comica, di 8,000 per il ballo e di 500 per la musica da camera.

Alla Sala Umberto I.

Lo Stabilimento Venturini rappresentante della *Aeolian Company* diede l'altra sera un concerto per presentare eccellenti tipi di *Pianòla Métrostyle* e di un nuovo istrumento detto *Aeriola*.

Il pubblico sceltissimo e affollato fra cui i senatori Canonico e Blaserna, accolse con vivo entusiasmo l'esperimento veramente artistico di questi istrumenti, che si produssero come solisti, come concertanti e come accompagnatori di violino e di violoncello, suonati egregiamente dai sigg. O. Zuccarini e F. Magalotti.

Il *Pianòla* e l'*Aeriola* erano tenuti da M. Dubois, rappresentante della Compagnia, espressamente venuto da Parigi.

La tirannia dello spazio non ci consente oggi di dar lungo resoconto di questa esecuzione. Ma poichè l'esperimento ha lati eminentemente artistici ci proponiamo di parlarne diffusamente al più presto, persuasi di far cosa grata ai lettori ed a quanti s'interessano all'arte musicale. *a. p.*

AMICA

Dramma di P. BÈREL, versione ritmica di G. TARGIONI-TOZZETTI.

Demmo a suo tempo un largo sunto del soggetto di questo dramma, che, dopo il successo riportato a Montecarlo, si presenta questa sera al teatro Costanzi.

Ora, poichè pel successo stesso e pel nome di Mascagni la rappresentazione di questa sera assume un vero carattere di avvenimento artistico, crediamo utile riassumere brevemente la tela di questo nuovo lavoro del maestro geniale.

La scena è in Savoia ai nostri giorni alla fattoria di *Padron Camoine*, che dà festa e riposo ai pastori e alle donne in occasione delle nozze, che vuol celebrare fra *Amica* sua pupilla e il pastore *Giorgio*.

Con questo egli intende allontanare da sè *Amica* per far di tutto padrona *Maddalena*, serva alla fattoria, della quale è invaghito.

Ma al primo dialogo fra i due futuri sposi *Giorgio* si avvede che *Amica* non può amarlo. Invano *Amica* supplica *Camoine* di desistere dal suo progetto, confessandogli che il suo affetto è da tempo consacrato a *Rinaldo*, fratello di *Giorgio*, già scacciato da *Camoine* perchè ribelle e balzano.

Nella sua disperazione *Amica* ha richiamato *Rinaldo*, che giunge e, messo al fatto d'ogni cosa, invita *Amica* a fuggire con lui.

I due mentre l'uragano infuria si slanciano via. *Maddalena* peraltro arriva a scoprire la fuga e addita a *Giorgio* i fuggiaschi, che egli rincorre precipitosamente.

Al secondo atto siamo in una via aspra fra i monti, sotto la quale passa un torrente. Entra trafelato *Giorgio*, che per un sentiero più breve è arrivato ad attendere al varco gli amanti.

E mentre si slancia sul rapitore, i due fratelli si riconoscono. Tutto si svela e *Giorgio*, sempre debole e sofferente, cade svenuto.

Rinaldo, forte e valoroso, dice che dopo aver sempre amato e difeso il fratello, questo suo amore lo costringe a dividersi eternamente da *Amica* e resistendo alle disperate preghiere dell'amante, si svincola da lei e corre verso il torrente, allontanandosi rapidamente per la ripida montagna.

Frattanto *Giorgio* rinviene, ma *Amica* che non può soffrire il distacco fugge anch'essa verso il torrente per seguire *Rinaldo*. *Giorgio* tenta invano richiamarla angosciato dal pericolo che *Amica* corre per quelle balze scoscese.

Amica, invocando *Rinaldo* vacilla e precipita nel vuoto.

Rinaldo comparisce in alto sulla montagna. Egli ha tutto veduto e grida: *Fatale amor!* Al qual grido risponde l'urlo disperato di Giorgio: *Fatale amor!*

Alessandro Parisotti

Drammi di terra e di mare.

Le vittime di un ciclone

New-York, 12 — Secondo le ultime informazioni, 95 persone sono morte a Snyder in seguito al ciclone.

I feriti sono 150.

(S) **New York**, 12. I danni cagionati dal ciclone di Snyder sono valutati a 550 mila dollari. La città fu tagliata diagonalmente in due per una larghezza di mezzo miglio, ed in questo tratto nulla rimase in piedi.

Il ciclone lanciò a due miglia di distanza dei pali di ferro. I cadaveri trovati sono masse informi. Vengono ora portati in un negozio di stoffe, ove a ciascuno di essi si appone un cartellino, mano a mano che vengono riconosciuti.

Il Governo ha invitato i Sindaci degli Stati ad aprire sottoscrizioni.

Sports

Società ginnastica « Roma ». — Oggi, alle 16 e mezza, avrà luogo una festa ginnastica alla Società ginnastica « Roma », con la partecipazione della squadra intervenuta alla 31ª festa federale ginnastica in Bordeaux.

Ecco il programma della festa:

Sfilata di tutti i reparti ginnastici - Esercizi elementari obbligatori della 31ª festa federale francese.

Signorine: Esercizi di ginnastica femminile - Giuoco delle staffette - Salti obbligatori della 31ª festa federale francese.

Bambini: Esercizi elementari - Giuoco del tiro alla fune - Parallele - progressione composta dal maestro Tifi per la 31ª festa federale francese.

Allievi: Esercizi al bastone - Caccia al terzo - Esercizi individuali agli attrezzi - Sbarra - Esercizi collettivi obbligatori alla 31ª festa federale francese.

Audax Italiano. — Domenica, per l'annunziata gita d'allenamento alla marcia di resistenza, indetta dalla Velocipedistica Romana per la Coppa del Re, l'appuntamento è fissato a porta Pia, alle ore 8 3[4.

Gli inscritti sono pregati di non mancare.

— Onde favorire i soci che vogliono prendere parte alla marcia di resistenza per la Coppa del Re, fissata pel 21 corrente, la gita interregionale Roma-Ancona-Repubblica di S. Marino, che doveva effettuarsi con partenza da Roma sabato 20, viene rimandata ad epoca da stabilirsi.

Per la coppa del Re. — Nell'assemblea generale dei partecipanti alla marcia ciclistica del 21 corrente, tenutasi ieri sera nella sede sociale della « Forza e Coraggio » fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dai soci Jacorossi Alfredo, Bonavita Raffaele, Giacinto Fidani, Achille Galadini, Raimondo Marra, Corbella Carlo, Jacobini Alfredo e De Rossi Angelo:

I soci della « Forza e Coraggio » di Roma partecipanti alla « Marcia ciclistica Coppa del Re », indetta dalla Società Velocipedistica Romana; avuto sentore delle promesse di premi, ricordi, facilitazioni, compensi, ecc. offerti da altre Società ai loro concorrenti alla gara in parola; consci dell'alta importanza a cui assurge la Marcia, sia per la Società indicente che per l'Augusto Donatore del premio massimo; deliberano di non chiedere compenso e premio alcuno per qualsiasi ragione alla loro Società, per la quale essi concorreranno al solo scopo di conquistare per essa l'ambito premio.

Le corse di Milano

(Servizio speciale del *Popol Romano*)

Milano, 12, ore 18 — Furono dichiarati adesso gli ultimi *forfeits* per il Gran Premio del Commercio di domenica prossima.

Di 48 cavalli originariamente inscritti, ne rimangono 9 e cioè: *Cesar* di Vouviller e *Kansk* di Caillault quotati oggi 1 1[2; *Keepsake* di Sir Rholand; *Onorio* del principe Doria Pamphilj e *Rugiada* di Razza Volta; *Corail* della Petite Ecurie; *Périchole* di J. Lieux; *Marignac* di von Mantner e *Macdonald* di von Pechy quotati 20.

Riunioni automobilistiche internazionali.

(S) **Londra.** 12. — Ecco le riunioni e gare sportive di carattere internazionale che avranno luogo in giugno.

Dom. 11. — Corsa automobilistica per la Coppa Levassor, indetta dal « Journal de l'Automobile » di Parigi.

Dom. 11 e lun. 12. — Gara di 100 km. per battelli a motore, sul percorso Poissy-Mentan, per la Coppa Dubonnet, indetta dalla Commissione per lo Yachting dell' « Automobile Club de France » di Parigi.

Lun. 12. — « Automobile Club » del Belgio: Gara per la Coppa Liedekerke sul percorso Dinant-Falmignoul-Beaurang-Gedume-Bicore-Gedinne-Wellin-Ardenne-Dinant, che dovrà essere coperto 4 volte (km. 480).

Merc. 14. — Chiusura del Congresso internazionale di Automobilismo e Sports - Bruxelles.

Giov. 15. — Esposizione internazionale di Liegi - Corsa di battelli a motore.

— Chiusura delle iscrizioni, a tassa ordinaria, per le prove di motori e vetture indette dall' « Automobil Club » di Parigi.

Ven. 16. — « Automobile Club » di Francia: Prove di selezione per formare la squadra francese per la Gordon-Beanett nel circuito dell' Alvernia.

Dom. 18. — « Automobile Club dell'Alvernia » Corse del miglio e del chilometro in connessione col *meeting* Gordon-Bennet.

Idem. — « Motocycle Club di Francia ». Seconda gara annuale per la Coppa della Sfida internazionale, che deve essere corsa sopra una distanza di non meno di 250 chilometri e di non più di 350.

Mart. 20. — « Automobile Club del Rodano » — Comincia la settimana automobilistica di Aix-les-bains.

Giov. 22. — « Automobile Club dell'Alvernia » — Corso dei fiori automobilistica da Royat a Clermont, in connessione col *meeting* Gordon-Bennet.

Ven. 23 e sab. 24. — *Meeting* della « Motor Union of Great Britain and Ireland e Leeds ».

Sab. 24. — « Automobile Club dell'Hertfordshire » — Gymkawa automobilistica.

Idem. — « Reading Automobile Club » — Gara delle 115 miglia per motocicli nel percorso Salisbury-Amesburg-Hungerford.

Dom. 25. — Automobile Club di Reims » — Prove di velocità sul percorso di 10 chilometri. Partenza da fermo.

Idem. — « Automobile Club dell'Aloernia » — Concorso automobilistico in connessione col *meeting* Gordon-Bennet.

Merc. 28. — « Automobile Club del Rodano » — Fine della settimana automobilistica ad Aix-les-bains.

Giov. 29 — « Automobile Club dell'Aloernia » — Gara in salita per la Coppa dell'Aloernia in connessione col *meeting* Gordon Bennet.

Consiglio Comunale

Seduta del 12 maggio. Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21,30.

La questione dei maestri

Benucci. In risposta ad una interrogazione Casciani sulla ritenuta straordinaria di 2[24 fatta agli stipendi dei maestri in seguito agli aumenti conseguiti da essi per la legge Orlando e per le ultima disposizioni municipali, dichiara che la Giunta non ha commessa alcuna illegalità. I maestri conseguirono due aumenti con titolo e decorrenza diversa, e così essendo le cose, la Giunta che non è superiore al regolamenti, non potè far altro che applicarne le esplicite disposizioni.

Pure la Giunta si è preoccupata della condizione fatta agli insegnanti con la doppia ritenuta, cercando di mitigarne l'onere con disposizioni benevole.

Così si stabilì di pagare tutti gli arretrati senza ritenuta e di far pagare il complesso delle ritenute anzichè in 12 in 24 rate. Rileva come l'aumento dello stipendio non deve considerarsi tanto negli effetti immediati quanto in quello della pensione in cui viene consolidato, e che i maestri godono con indiscutibile larghezza; si tratta quindi di un provvedimento che reca effetti benefici per l'avvenire.

Casciani. Non è soddisfatto, pure riconoscendo la buona volontà della Giunta di risolvere la grave questione. Quali che siano le disposizioni del regolamento trova enorme che per un aumento di 15 lire che si paga per un semestre ai maestri si richieda da essi una ritenuta straordinaria di L. 80. Cambia l'interrogazione in mozione.

Trompeo. Si associa alla mozione Casciani.

Cruciani-Alibrandi. Farà iscrivere la mozione all'ordine del giorno.

Le aree fabbricabili.

Vanni ed altri presentano una mozione alla Giunta per l'applicazione della tassa prevista dall'ultima legge sulle aree fabbricabili.

Benucci. Prega i colleghi di voler sospendere la loro proposta perchè l'Amm. ha già approvato il regolamento relativo, che quanto prima sarà sottoposto al Consiglio.

Vanni. Prende atto delle dichiarazioni della Giunta.

L'organico del personale subalterno.

Si passa alla discussione dell'organico del personale subalterno sospeso nell'ultima seduta.

Cruciani-Alibrandi. Dichiara che dalle osservazioni sollevate nell'ultima seduta e tenuto conto delle sollecitazioni fatte dalle varie categorie del personale la Giunta si è dovuta convincere che le categorie escluse dall'organico più che al miglioramento della loro posizione tendevano ad assicurare la loro stabilità.

Così la Giunta ha stabilito di proporre che siano dichiarati in servizio stabile tutti i salariati che abbiano almeno tre anni di servizio e il certificato penale netto. Si tratta — dice — di 292 persone.

Domanda quindi che il Consiglio voglia dare incarico alla Giunta di studiare se e tutti possono essere inscritti alla Cassa Nazionale di previdenza. Aggiunge che dei sorveglianti edilizi si farà una categoria speciale, che agli uscieri dei giudici conciliatori sarà riconosciuta la qualità di agente e che per tutti coloro che d'ora in poi saranno considerati avventizi l'Amministrazione non intende di prendere alcun impegno per l'avvenire.

Piperno Raccomanda i custodi delle scuole di 1ª classe che non hanno avuto alcun beneficio dall'organico, mentre si sono migliorate le condizioni delle altre classi.

Ferrari Ringrazia l'Amm. della benevola accoglienza fatta alle sue raccomandazioni. S'interessa delle aspiranti ai posti di custodi femminili delle scuole.

Giuliani Lamenta che nessun miglioramento sia apportato al personale femminile di custodia delle scuole.

Jacoucci Chiede notizie sul numero dei salariati indispensabili per i vari servizi dell'Amm. ritenendo che si potrebbe così provvedere anche a coloro che hanno meno di tre anni di servizio, visto che con ciò non si reca alcun aggravio al bilancio.

Kambo Si unisce alle congratulazioni per la Giunta. Solo vorrebbe che le nuove proposte della Giunta fossero distribuite al Consiglio per essere esaminate prima della discussione.

Staderini Svolge lo stesso concetto.

Cruciani-Alibrandi. Osserva al cons. Piperno che i custodi di 1ª classe hanno il beneficio degli aumenti sessennali: al cons. Ferrari che 58 aspiranti a custodi furono già messe in pianta stabile: al cons. Jacoucci che tutti i posti necessari ai singoli servizi furono determinati, ed infine al cons. Giuliani che alle categorie femminili non furono aumentati gli stipendi, perchè vennero aumentati i posti, provocando così numerose promozioni.

Giordano-Apostoli. Insiste per la discussione degli articoli. Nota che le varie osservazioni potranno svolgersi agli articoli relativi. Plaude alle proposte della Giunta che conciliano gli interessi del Comune con quelli del personale.

Kambo ritira la proposta.

Soderini. Insiste pel passaggio alla discussione degli articoli.

Il Consiglio approva.

Fanno varie raccomandazioni **Acciaresi, Salimei, Grandi, Giuliani, Vanni** e **Jacoucci**, i quali ultimi più specialmente insistono perchè i sorveglianti edilizi non siano compresi fra i salariati, ma inclusi nell'organico dell'ufficio tecnico.

Giovenale. Giustifica la proposta dell'ufficio.

Jacoucci, Vanni, Giuliani tornano ad insistere perchè i sorveglianti dell'ufficio edilizio vengano a costituire l'ultima categoria del personale tecnico.

Presentano un ordine del giorno in questo senso.

Cruciani-Alibrandi. Dichiaradi non poterlo accettare.

L'ordine del giorno è ritirato.

Aggiungono raccomandazioni **Carpegna, Giordano-Apostoli, Perazzi, Ducci, Salimei, Boncompagni, Tomassetti, Grandi, Galli.**

La proposta è approvava e la seduta è tolta alle ore 0,30.

Erano presenti:

Acciaresi, Castellani, Vanni, Salustri-Galli, Caselli, Giovenale, Benucci, Carpegna, Giuliani, Kambo, Cruciani-Alibrandi, Soderini, Colonna M. A., Aureli, Caretti, Malatesta, Perazzi, Scialoja, Tomassetti, Tranzi, Coltellacci, Jacoucci, Santini, Serafini, Ruspoli, Piperno, Buttarelli, Berti, Giordano-Apostoli, Pericoli, Cecchini, Casciani, Persichetti, Ballori, Ceccarelli, Liberali, Grandi, Ferrari, Trompeo, Cagiati, Desideri, Staderini, Postempski, Boncompagni-Ludovisi, Gamond, Massimo, Bugarini, Salimei, Gennari, Franchetti, Ducci, Galli, Rasponi, Torlonia D. Augusto, Marucchi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 13 Maggio 1905. - S. Alberto

Leva il Sole alle ore 4.54 m. — Tramonta alle 7.18 s.
Leva la Luna alle ore 0.55 s. — Tramonta alle 1.39 m.
Ave Maria suona alle ore 7 3[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 12 Maggio 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.1	nebbioso	Nizza	16.7	coperto
Amburgo	8.8	coperto	Zurigo	9.6	sereno
Vienna	10.0	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	11.8	sereno	Malta	17.0	1[4 coper.
Parigi	11.0	sereno	Atene	18.4	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	14.4	coperto	calmo	19.7	13.9
Torino	13.0	3[4 coperto	—	16.0	10.4
Milano	13.2	coperto	—	21.2	10.8
Venezia	15.1	coperto	legg. mosso	17.7	14.5
Bologna	11.0	piovoso	—	16.5	11.4
Ravenna	13.7	piovoso	—	16.4	11.2
Ancona	14.6	piovoso	mosso	17.2	13.2
Firenze	14.0	piovoso	—	19.0	13.9
ROMA	15.8	1[2 coperto	—	22.1	12.5
Bari	15.6	1[2 coperto	legg. mosso	17.2	13.0
Napoli	15.7	3[4 coperto	mosso	16.6	13.0
Caggiano	10.0	coperto	—	13.1	8.9
Tiriolo	9.2	nebbioso	—	12.5	5.2
Palermo	15.0	coperto	calmo	18.4	12.1
Messina	16.0	sereno	calmo	17.9	11.5
Cagliari	9.5	piovoso	mosso	21.0	16.0

Probabilità: cielo vario al Sud, nuvoloso con pioggie altrobe; venti moderati settentrionali al Nord e Sardegna meridionali altrove: mare alquanto agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.2. Termometro centig. ***massima 20.6 minima 12,5.***

Umidità relativa 52 assoluta 9.09. Vento a mezzodì S. Stato del cielo 3[4 nuvoloso.

Logogrifo.

4. Parla il tragedo greco.
5. Un sommo genio cieco.
4. Un di imperò glorioso.
8. Un frutto molto acquoso.

Spiegazione del precedente passatempo:
Orte - Otre

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 10 MAGGIO 1905.

Corradini Lodovico gabbiaro, con Alberici Tomassina
Sciamplicotti Massimo carrettiere, con Santovetti Cecilia
Giannini Agostino Cesare impiegato, con Viganò Teresa
Marinelli Giovanni facchino, con Fiorentini Antonia
Marchesi Enrico fornaio, con Nevi Elena
Mangosio Michele Giuseppe impiegato, con Luparelli Lucrezia
Silvestri Francesco commerciante, con Ronchetti Rosa
Molajoni Domenico impiegato, con Belli Adelaide

MATRIMONI dell'11 MAGGIO 1905.

Addari Domenico scopatore, con Lattaro Presiana
Cardellini Tazio commesso, con Gatta Pia
Wacker Ugo Paolo possidente, con Tomassini Ernesta
Vecchini Ettore scalpellino, con Marozzini Teonilla
Margheriti Paolo pesciaiuolo, con Zanzi Pasqua
Finesi Settimio impiegato, con Astarita Amalia
Chevriere Arturo Renato barbiere, con Ruffini Sabina Annita
Pellicçioni Enrico portalettere, con Assi Faustina
Pippi Sabatino pontarolo, con Assi Giulia
Ruggeri Vincenzo calzolaio, con Dezi Maria Anna
Senesi Emilio valigiaio, con Cappelletti Assunta
De Sanctis Vittorio impiegato, con Casali Agata
Verdesi Ugo tipografo, con Mascini Maria
Gnème Costanzo impiegato, con Inches Annunziata
Garbarino Francesco impiegato, con Zaghetti Aurelia

Nati e morti denunziati il 10 maggio 1905.
Nati 42 compresi 2 nati morti
Morti 22 dei quali 3 sotto i 7 anni.

Morti

Giancarli Antonio di Vincenzo, pastore.
Graziosi Feliciano fu Gaetano, Figline, 71, pensionato, conj.
Panfili Luigi fu Antonio, Porto S. Giorgio, 65, ebanista, ved.
Catracchia Giovanni fu Salvatore, Roma, 41, conj.
Filippi Roberto fu Mariano, Roma, 41, meccanico, ved.
Maddaleni Pietro di Paolo, Roma, 22, muratore, celibe
Giovannangeli Luigi fu Pietro, Roma, 42, sediaro, ved.
Mandolini Luna fu Francesco, Recanati, 83, ved. Farinelli
Fiaschetti Maria fu Gaetano, Supino, 45, domestica, nubile
Errico Salvatore di Carlo, Napoli, 22, corazziere, celibe
Fe Felice Alfredo di Giulio Cesare, Roma, 21, stagnaio, celibe
Sabatucci Rosa fu Giovanni, Roma, 36, conj. Balocchi
D'Angelo Antonio fu Luigi, Città S. Angelo, 58, conj.
Lanciani Giselda fu Giacomo, Civitavecchia, 33, ved. De Gasti

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

12 maggio — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Bilancio dell'interno.

Presidente. Ricorda che nella tornata di ieri venne iniziata la discussione generale.

Todaro. In merito alle osservazioni fatte dal sen. Maragliano nella tornata di ieri, circa il trattamento di favore usato presso di noi ai prodotti stranieri in confronto dei nostri, rileva che la cosa non sta nei termini affermati. Spiega il modo come procede il Consiglio superiore di sanità, il quale si attiene strettamente alle disposizioni della legge che regola la produzione e la vendita dei sieri e dei vaccini.

Quanto alla questione relativa ai medici condotti, dice che questa istituzione è prettamente italiana e destinata in origine esclusivamente a sollievo dei poveri. Ora si è allargata anche a tutti i cittadini del Comune, anche a quelli che hanno i mezzi per pagarsi il medico. Di qui gl'inconvenienti lamentati ad eliminare i quali sarebbe opportuno ritornare alle origini alla pura e semplice condotta medica per i poveri.

Quanto alla produzione dei sieri e dei vaccini nota che non è bene proibirla ai Comuni, che la curano con tutti i migliori criteri scientifici.

Crede inoltre che la legge non comporti tale proibizione.

Sulle spese per i dementi, che l'on. Buonamici disse assai gravose per le Provincie, nota che la cosa è vera, perchè oggi quasi tutti i dementi sono inviati ai Manicomi, con grave carico dell'amministrazione e con certo danno della salute stessa dei malati, i quali, nel contatto con altri dementi, non trovano le migliori condizioni di guarigione.

Crede che distinguendo i malati, tra quelli che vanno curati nei Manicomi e quelli che vanno curati a domicilio, si faciterebbe la guarigione e si ridurrebbe considerevolmente la spesa.

Vitelleschi a proposito del controllo e del concentramento delle Opere Pie osserva che le numerose loro forme hanno limitato l'azione delle opere di beneficenza.

Non basta la organizzazione della beneficenza per provvedere ai molteplici bisogni della nostra moderna società.

A ciò ha provveduto efficacemente un altro ramo della beneficenza, la Congregazione di carità. Nota che questa istituzione soffre se è soverchiamente disciplinata e lamenta gli inconvenienti prodotti dall'ultima legge, tanto che la carità privata tende a dileguarsi, in presenza della nostra autorità burocratica.

Rileva le difficoltà frapposte dalla legge a che si trovino gli amministratori delle opere pie. Occorre quindi semplificare il congegno legislativo ed arrestare la corrente d'incidenti che lo ha ispirato.

Fortis. Ringrazia il sen. Todaro delle osservazioni fatte in risposta al sen. Maragliano.

Al sen. Vitelleschi ricorda ciò che disse alla Camera e cioè e che la pubblica previdenza non è sufficiente e che un largo campo è ancora riservato alla carità pubblica per lenire miserie e dolori.

Non crede sia il caso di far della critica sulle leggi per la pubblica beneficenza.

Volendo osservare in buona fede la legge sulle Opere Pie, crede che non si possano trasformare e concentrare le Opere Pie che hanno un fine attuale, moderno.

Si augura che la buona tradizione italiana in materia di carità continui e che la fonte non isterilisca. L'azione dello Stato non è che un'azione di tutela non di contrasto, di persecuzione alla volontà dei testatori.

Fa voti che il presagio del sen. Vitelleschi sia disperso e che la carità abbia ancora in Italia giorni gloriosi.

Vitelleschi. Osserva che le imposizioni delle autorità sono spesso in contraddizione cogli statuti delle Opere Pie, sì che gli amministratori non sanno come condursi.

Dichiara che non può essere soddisfatto delle risposte del Presidente del Consiglio.

Codronchi (relatore). Osserva che è consuetudine in sede del bilancio dell'interno di parlare delle condizioni tributarie delle Provincie.

Raccomanda lo studio di una più equa distribuzione dei tributi e ricorda non essere giusto che la proprietà sola sopporti tutte le spese di manicomi, esposti, istituti tecnici, strade che giovano ad industrie, a Comuni. Tolto alle Provincie il diritto di sovraimpone la ricchezza mobile, la ingiustizia si è fatta più stridente.

Però raccomanda questo voto di 62 Provincie radunate a Congresso.

Si associa alla preghiera del sen. Serena perchè sia approvato l'organico degli Archivi di Stato e raccomanda una ispezione periodica degli Archivi Comunali abbandonati in alcuni luoghi alla negligenza e alla ignoranza dei Comuni.

Raccomanda col sen. Levi una più regolare applicazione della legge sulla municipalizzazione.

Crede giunto il tempo di risolvere la dibattuta questione del ruolo unico, che equiparerebbe la condizione degli impiegati dell'amministrazione centrale con quelli delle provincie.

Conchiude esprimendo il voto, che provincie, comuni, tutti cessino dal considerare lo Stato come una potenza finanziaria da sfruttare o quasi un nemico da combattere. (Approvazioni).

Carcano. Rispondendo ieri al sen. Mezzanotte accennò al modo di ripartire il carico delle sovrimposte provinciali, non sapeva allora che anche il sen. Guala aveva parlato della stessa questione. Ora sente il dovere di ringraziarlo e dichiara riconoscere tutta l'importanza del problema.

Quanto alla sperequazione avvenuta per la cessazione del diritto alle Provincie di attingere cespiti alla ricchezza mobile accennata dal relatore, dichiara che ne farà tema di studi. Intanto esprime l'avviso che non è possibile tornare al sistema addizionale sull'imposta della ricchezza mobile precipuamente perchè è mutato lo stato di fatto per ciò che riguarda l'accertamento di quell'imposta.

Il Governo si occupa della questione e confida di poter fra breve presentare proposte al Parlamento.

Fortis (Pres. Consiglio — Min. Interno) tiene a dichiarare che terrà nel massimo conto le osservazioni del relatore, e specialmente quella relativa al ruolo organico.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano i capitoli fino al 101.

Durand de la Penne, Pelloux e Levi, al cap. 102, raccomandano vivamente al ministro il miglioramento degli stabilimenti carcerari.

Fortis, riconosce la giustizia del richiamo e farà di tutto per provvedere, giacchè ve ne sono degli assolutamente indecenti sotto tutti i rapporti.

Gli altri capitoli sono approvati senz'altro.

Bilancio del Tesoro.

Carcano (min.) Dichiara che terrà conto delle raccomandazioni rivoltegli dal relatore on. Vacchelli e che studierà il modo di tradurle in atto, specialmente per ciò che riguarda gli Istituti di Credito e la proroga della prescrizione dei biglietti di Banca.

Vacchelli (relatore). Ringrazia e raccomanda la Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Raccomanda al ministro di confermare l'impegno preso dal suo predecessore on. Luzzatti, di devolvere a beneficio della Cassa la somma risultante dai biglietti di Banca prescritti e non presentati al cambio.

Carcano. Dichiara che così sarà fatto.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano senza discussione i primi 38 capitoli.

Massarucci al cap. 39 (Assegni vitalizi a titolo di riconoscenza nazionale compresi quelli per i veterani 1848-49) chiede che tali assegni siano esenti dalla tassa di ricchezza mobile.

Carcano è dispiacente di non poter accondiscendere a tale preghiera, che costituirebbe un pericoloso precedente.

Si approvano i capitoli 39-88.

Cefaly al cap. 89 (Zecca) vorrebbe la creazione di una moneta corrispondente al mezzo soldo (due centesimi e mezzo).

Carcano dimostra che ciò creerebbe una grande confusione, dato il pezzo da 2 cent. che serve moltissimo al commercio minuto.

Gli articoli 89 e seguenti sono approvati senza osservazioni fino al 114.

Carta Mameli e Vischi al 115, deplorano che si sia emesso un biglietto da 5 esteticamente bruttissimo, e non comprendono come mai la Commissione tecnica lo abbia approvato.

Carcano riconosce che la lagnanza è giusta. Ma oramai il biglietto è in circolazione. Egli però ha dato ordine di sospendere la fabbricazione dei biglietti da L. 10.

I capitoli 116 e seguenti sono approvati senza discussione.

Alla semplice lettura si approva l'articolo unico per convalidazione di Decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1904-905.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta (78) 12 maggio — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle 14.5.

Istituto di studi superiori di Firenze.

Bianchi (Istruzione pubblica). Ai dep. Merci, Rosadi, Pandolfini e Pucci, che domandano la sollecita presentazione della convenzione, già sottoscritta da molto tempo, tra il governo del Re e i rappresentanti della Provincia, del Comune e dell'Istituto di studi superiori di Firenze; convenzione che ha per oggetto un contributo straordinario ed un maggiore contributo annuo per parte dello Stato a favore dell'Istituto stesso, dà assicurazione che il disegno di legge sarà presentato dopo l'approvazione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Merci prendendo atto delle assicurazioni del Ministro, rileva l'importanza dell'Istituto superiore e raccomanda l'istituzione dell'Istituto fototerapico.

Il monumento nazionale a Dante.

Bianchi (Istruzione pubblica). Al deputato Mei che domanda se e quando sarà presentato un disegno di legge per la erezione in Roma di un monumento nazionale a Dante Alighieri, risponde che, nel pensiero del Governo, dovendo il monumento esser degno del maggior genio dell'umanità, sarà opportuno rimetterne la esecuzione al momento, in cui le condizioni della finanza consentano di darvi immediata esecuzione.

Mei deplora che si rimandi alle calende greche l'adempimento di un altissimo dovere nazionale. (Bene).

Finanza e Tesoro

Carcano (Tesoro) presenta i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti per prelevamenti dal fondo di riserva:

Aumenti e diminuzioni di stanziamenti nei bilanci del tesoro, delle finanze e degli esteri per l'esercizio 1904-905;

Aumento di un milione al fondo di riserva per le spese obbligatorie:

Facoltà agli istituti di emissione di anticipare una rata di sovraimposta alle Provincie:

Nota di variazioni nello stato di previsione dell'entrata per il 1905-906.

Autorizzazione a procedere contro deputati

Falconi G. presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere, in grado di appello, contro il deputato De Felice-Giuffrida.

Lavori ed opere pubbliche.

Ferraris Carlo (Ministro Lavori Pubblici), presenta i disegni di legge:

Piantagioni lungo le strade comunali, provinciali e nazionali, già approvato dal Senato.

Concessione di un nuovo termine ai Comuni della Provincia di Porto Maurizio per l'esecuzione dei rispettivi piani regolatori.

Bilancio degli affari esteri.

Libertini G. desidera sapere se il Ministro possa dare assicurazione che, dopo le convenzioni anglo-francesi del 14 giugno 1898 e 21 marzo 1899, nessun fatto nuovo sia intervenuto in Tripolitania, che valga a compromettere sempre più la riconosciuta influenza italiana in quella regione, non ritenendo esaurienti le dichiarazioni da lui fatte in argomento al Senato. L'azione della Francia nell'*hinterland* tripolitino gli sembra dubbia e quindi esorta il Governo ad esercitare su quell'azione la più oculata vigilanza e a fare qualche affermazione sui diritti dell'Italia su quella regione.

Dissentendo poi dai concetti ieri manifestati dall'on. Maggiorino Ferraris, sostiene che la Tripolitania ha per il nostro paese un'importanza politica, economica e commerciale indiscutibile.

Galli, rilevando alcuni confronti fatti ieri dall'on. Maggiorino Ferraris tra la città di Venezia e la città di Genova, osserva come purtroppo ben poco finora abbia fatto lo Stato per quest'ultima città che diede tante prove di feconda laboriosità: e che ne dà ancora, svolgendo ogni sua risorsa: tanto che dal quinto posto che occupava tra i porti d'Italia, si è elevata al secondo. E ritiene doversi considerare ugualmente pel bene della patria, tutte le parti che questa compongono.

Domanda poi al Ministro che cosa intenda fare l'Italia per risolvere la questione di Candia, rilevando che dell'attuale stato della questione medesima è in gran parte responsabile l'attitudine delle grandi Potenze di cui le molte promesse furono per Creta altrettante disillusioni. E si augura che soldati stranieri non siano mandati a reprimere il patriottismo della popolazione candiota. (Commenti).

La questione di Creta, d'altronde, si rannoda a quella del Mediterraneo che si fa più importante ogni giorno, come ha dimostrato anche recentemente l'intervento diretto della Germania nelle faccende del Marocco: e l'Italia farà bene a dimostrare coi fatti che essa intende rimaner fedele, anche a Creta, a quei sentimenti pei quali potè risorgere a dignità di nazione. (Bene!).

Guicciardini nota che intorno agli obiettivi precipui della politica estera dell'Italia, c'è ormai concordia di vedute nei partiti costituzionali: ma non può nascondere che per raggiungere questi obiettivi l'azione diplomatica dell'Italia si è mostrata alcune volte deficiente.

Accennando alla Tripolitania, ammette che non convenga essere troppo ottimisti, specie dopo che fu aperto il Niger alla navigazione, sui risultati economici di una eventuale occupazione; ma non conviene nemmeno dimenticare da una parte che a Tripoli converge il commercio di una ricca parte dell'interno; e dall'altra che l'Italia, per ragioni strategiche e politiche, non potrebbe rimanere indifferente dinanzi ad ipotesi di altri interventi.

A questo proposito dichiara di prendere atto con grande compiacimento di precise smentite che il Governo ha potuto dare a voci recenti di concessioni a Tripoli per parte della Turchia, ma dubita che quelle smentite rappresentino per gl'interessi italiani una assoluta guarentigia, onde chiede al Ministro se e quale efficacia possano avere anche per l'avvenire gli accordi che in argomento esistono con la Francia e con l'Inghilterra.

Raccomanda che l'azione e l'influenza dell'Italia si svolgano nella Tripolitania in maniera meno irresoluta, e che ivi siano favorite le iniziative dei nostri commerci e delle nostre industrie; poichè se l'Italia non potesse o non volesse iniziare essa stessa questa azione, non dovrebbe indefinitivamente impedirla ad altri, con detrimento stesso di quella regione, e con offesa al progredire della civiltà.

Quanto alle questioni che si riferiscono alla penisola Balcanica nota che l'accordo austro-russo non ha raggiunto, in Macedonia, lo scopo che si proponeva e crede perciò giunta l'ora di un'azione collettiva di tutte le grandi Potenze firmatarie del trattato di Berlino e confida che in quest'azione il Governo non dimenticherà i diritti e gli interessi dell'Italia.

Il ministro Tittoni disse l'anno scorso che il programma dell'Italia era, nei Balcani, il mantenimento dello *statu quo* e lo sviluppo delle autonomie nazionali. Ma questo programma — dice — non si può svolgere senza tre condizioni: modificare le circoscrizioni a beneficio dell'Albania, riconoscere all'Albania il diritto alle scuole nazionali; preparare nell'Albania le riforme amministrative.

Chiede la pubblicazione di un *Libro Verde* intorno agli affari della Somalia Settentrionale, dichiarando intanto di essere soddisfatto della situazione che si è creata con gli accordi col Mad-Mullah; e quanto alla Somalia Meridionale invita il Governo a garantire in modo efficace l'Italia da possibili dolorose sorprese.

Per ultimo accenna alla questione di Candia, lamentando che le grandi Potenze siansi mostrate in parecchie cose imprevidenti e invitando il Governo a non dimenticare, anche in questo frangente, la suprema idealità della pace in Europa. (Approvazioni).

Turco segnala le benemerenze e le nobili tradizioni del Collegio italo-albanese di Sant'Adriano, raccomandando al Ministro di provvedere in modo adeguato al suo mantenimento e al suo sviluppo, trasformandolo in una scuola internazionale. Ritiene poi che questo Collegio debba considerarsi come legittimo erede del Collegio basiliano dei greci in Roma. (Benissimo).

Santini si compiace che la politica estera attraversi da qualche tempo un periodo di vicende più liete, e che si vada ormai perdendo la memoria di eventi funesti per il nome italiano, come quelli che immediatamente seguirono Adua (commenti).

Crede che la insufficienza della nostra politica estera per il passato fosse dovuta in gran parte alla deficienza dei mezzi militari ed è quindi lieto che il Governo abbia ora presentato adeguate proposte di aumento.

Riguardo alle questioni della Tripolitania, del Somaliland e del Benadir si associa in gran parte alle osservazioni fatte dall'on. Guicciardini.

Quanto alla politica di penetrazione, osserva che essa si può fare specialmente con le scuole e che non se ne devono escludere Associazioni benemerite come quella diretta dal Bonomelli. (Commenti).

Rileva i benefici effetti che sulla nostra politica estera potrà esercitare il recente convegno di Venezia: ma raccomanda al Governo di non dimenticare che non sono scomparse le cause che possono turbare la pace, e di premunirsi contro tutte le eventualità.

Venendo alla questione balcanica nota che se possiamo compiacerci della condotta tenuta dai nostri ufficiali nel riordinamento della gendarmeria in Macedonia, non possiamo però approvare la condizione di cose che, contro ai principii della civiltà, si mantiene in quei paesi.

A coloro che condannano come improduttive le spese militari fa osservare che è soltanto alla virtù di queste spese che noi dobbiamo il mantenimento della pace.

Circa la questione cretese non può convenire con l'on. Galli, essendo sua ferma convinzione che l'annessione di Creta alla Grecia potrebbe determinare lo scoppio di quella conflagrazione europea che da tutti è temuta. (Commenti).

Conclude dicendo che l'opera del ministro degli esteri ha bisogno di essere rafforzata dall'accordo patriottico di tutte le parti della Camera ma più specialmente dalla concessione di quei mezzi finanziari senza cui non si può fare politica efficace.

Manda un saluto alla diplomazia italiana, segnalandone le grandi benemerenze. (Approvazioni).

Discorso del Ministro degli Esteri.

Tittoni. Il bilancio degli esteri ha dato sempre occasione a notevoli relazioni della Giunta generale del bilancio.

Vanno ricordate, a titolo di onore, quelle presentate negli ultimi anni dagli on. Pompili e Grippo ed ugualmente importante è quella presentata quest'anno dall'on. De Marinis. Certo taluni suoi apprezzamenti sono un po' troppo dogmatici, talune sue censure sono un po' aspre, talune altre non sembrano fondate, ma ad ogni modo la sua relazione è un documento degno di considerazione e di studio. Le osservazioni dell'on. relatore si aggirano specialmente sopra tre argomenti: il personale, le scuole e la Colonia Eritrea.

Ma poichè gli oratori che hanno parlato in questa discussione hanno negletto questi argomenti, io ne rimanderò la trattazione alla discussione degli articoli e mi terrò per ora nel campo della politica generale, di cui hanno esclusivamente trattato gli on. Artom, Fracassi, Ferraris Maggiorino, Lucifero, Giovagnoli, Guicciardini, Libertini e Galli Roberto.

All'on. Rigola, che ha trattato una questione speciale, chiedo che egli voglia essermi cortese di consentire che io gli risponda invece che nella discussione generale, quando giungeremo all'art. 21 del bilancio.

L'on. Maggiorino Ferraris affrontava la questione delle maggiori spese militari. I Ministri della guerra e della marina e quello del tesoro risponderanno, a suo tempo, e nella debita sede, alle osservazioni d'indole tecnica ed al coordinamento di tali spese colla politica economica e sociale del Governo.

Nei rispetti della politica estera a me basterà assicurare l'on. Maggiorino Ferraris che queste spese (le quali non debbono recar preoccupazioni perchè contenute nei limiti dello stretto necessario), non sono nè accelerate od affrettate perchè da tempo richieste, non significano punto che gli obiettivi pacifici della politica italiana siano variati o che la situazione internazionale sia per l'Italia meno soddisfacente di quel che non lo fosse lo scorso anno.

L'on. Maggiorino Ferraris ha ricordato con parole molto benevole per me il mio discorso in cui delineai la posizione dell'Italia rispetto alle grandi questioni internazionali nelle quali i suoi interessi sono implicati, ma quel discorso terminava affermando che pur volendo intensamente la pace, non è possibile fare una politica estera qualsiasi senza un forte esercito e una forte marina.

Epperò le maggiori spese militari non contraddicono in alcun modo a quanto allora io dissi, non sono indizio di alcun cambiamento nella nostra politica estera, e non devono dar luogo ad allarmi o timori che non sarebbero giustificati.

L'on. M. Ferraris diceva molto opportunamente che il Ministro degli esteri non deve ricercare successi rumorosi, nè essere smanioso di popolarità e di *réclame*.

Ma questa giusta sua riflessione io l'ho sempre presente in tutti i miei atti; io penso con lui che un Ministro degli esteri, il quale si preoccupasse di fare dei bei gesti senza misurarne le conseguenze, o andasse in cerca di chi gli bruciasse granellini d'incenso invece di attendere dal tempo la giustificazione dell'opera sua, costituirebbe un pericolo nazionale.

E' perciò che nella mia azione io ho procurato di ispirarmi alla più rigorosa serietà di intenti e di metodi.

Ciò non vuol dire che la politica estera debba essere circondata di quel mistero di cui ieri si doleva l'on. Fracassi. L'on. Artom diceva che io sono il Ministro degli esteri che più degli altri ha messo i punti sugli *i*.

Certo ho la coscienza di essermi sempre espresso innanzi al Parlamento con sincerità e chiarezza, perchè ritengo questa condizione indispensabile non solo per meritare la fiducia del Parlamento ed appagare l'opinione pubblica del proprio paese, ma anche per conquistare presso gli altri Stati quella fiducia senza la quale l'opera di un Ministro degli esteri, malgrado qualunque altra dote egli potesse avere, sarebbe condannata ad una fatale sterilità.

L'on. Fracassi domandava che dopo un lungo intervallo si pubblicassero finalmente dei Libri Verdi. Io non sono partigiano delle pubblicazioni troppo frequenti e perchè sminuzzano troppo la materia e perchè in pendenza di trattative impediscono di pubblicare documenti importanti, i quali trascorso qualche tempo possono senza inconvenienti vedere la luce. Però trovo che è giunto il tempo di pubblicare dei Libri Verdi per la Macedonia, e per la Somalia e Benadir e quindi posso dare affidamento all'on. Fracassi che il suo desiderio sarà appagato.

Questione di Tripoli

Tutti gli oratori hanno fatto qualche accenno alla questione di Tripoli, e pur manifestandosi nel complesso soddisfatti dalle dichiarazioni da me fatte al Senato e che io non ripeterò, perchè sarebbe superfluo, nè amplierò perchè furono amplissime, hanno espresso desiderii e formulato suggerimenti dei quali non mancherò di tener conto.

L'on. Maggiorino Ferraris ha fatto un'analisi sottile delle difficoltà del problema economico e forse talune sue osservazioni e conclusioni troppo pessimiste sono più sottili che vere. Però a mio avviso egli ha fatto opera onesta distruggendo con un ragionamento nutrito di fatti, talune illusioni esagerate sulle risorse economiche che la Tripolitania e la Cirenaica possono offrire.

Io già al Senato sfrondai talune amplificazioni dottrinarie, mettendo in rilievo le difficoltà della colonizzazione e trasformazione agraria e dimostrando quanto sia difficile dirigere artificialmente in una località piuttosto che in altra le correnti di emigrazione, che sono il risultato di fattori economici numerosi e complessi e che spesso sfuggono alla analisi degli studiosi e quindi la soluzione del problema economico della Tripolitania deve essere preceduta da studi serii, poichè tali questioni non si risolvono colle facili ricette dei semplicisti.

Però tale soluzione deve essere tentata ed il Governo deve porvi una premura speciale, poichè se per noi la Tripolitania può avere uno scarso interesse economico, non si deve dimenticare che la penetrazione economica è sussidio dell'interesse politico, e questo, tutti lo riconoscono, è per noi di primissimo ordine.

Cina e Creta.

L'on. Maggiorino Ferraris consigliandoci di spiegare la nostra azione politica, non dove ci spinge la vanità, ma dove ci chiamano seri interessi nostri, esprimeva il desiderio che si risparmiasse la spesa pel nostro contingente in Cina. Ma il suo desiderio è stato soddisfatto. Infatti con disegno di legge già approvato dalla Camera, e che ora trovasi innanzi al Senato è stata soppressa ogni assegnazione di spesa nel Ministero della Guerra e lasciata solo una assegnazione di L. 1,700,000 sul bilancio della Marina assicurando all'erario una economia di L. 3,344,00.

Devo una parola su Creta all'on. Roberto Galli, il quale ha portato qui l'espressione del suo antico ed ardente filellenismo. Dirò subito che l'annessione ora richiesta dell'isola di Creta alla Grecia è impossibile, specialmente per la ripercussione che avrebbe nella penisola balcanica. I cretesi dimenticano troppo leggermente la riconoscenza: che devono alle Potenze che hanno loro assicurato la libertà ed autonomia, creando ad esse imbarazzo in questo momento. L'on. Galli spero non vorrà essere più filelleno del Governo greco che ciò ha lealmente riconosciuto.

Del resto io credo che il movimento annessionista sia stato fomentato anche da un malcontento latente da tempo nell'isola. Sarebbe certo opportuno assicurare ai Cretesi una seria riforma amministrativa e finanziaria. A ciò, io ritengo dovrebbero intendere le Potenze protettrici ed il Principe Giorgio loro Alto Commissario. E' evidente che l'Italia non può esercitare un'azione separata da quella dell'Inghilterra, della Francia e della Russia. Le trattative pendenti con queste Potenze mi vietano di dire di più. L'invio di due navi da guerra ha avuto per scopo di rafforzare la difesa del nostro contingente, che è notevolmente minore di quello degli altri Stati e proteggere gli ufficiali italiani della gendarmeria.

I rapporti colle Potenze

Son stati espressi circa la Triplice Alleanza degli apprezzamenti, che io non potrei accettare. E' stato detto che il valore della Triplice Alleanza si è rivelato per noi minore che per le altre due Potenze nostre alleate e che, ad ogni modo vien meno per noi uno dei maggiori vantaggi, che da essa ci ripromettiamo dal momento che dobbiamo aumentare le spese militari. E facile rispondere che la Triplice Alleanza ci dispensa da spese militari esagerate, ma nessuno ha potuto mai pretendere che ci dispensasse dall'avere un esercito ed una marina e che è ozioso sottilizzare a chi giovi un pò più ed un pò meno, quando si è rivelata elemento prezioso per la conservazione della pace in Europa.

Noi la consideriamo sempre come pegno e garanzia di pace e come fattore importante della nostra politica. E se l'Imperatore di Germania fu ospite gradito dell'Italia e del suo Re e se il conte Goluchowsky restituì a me a Venezia, con pari cortesia e cordialità, la visita che io gli avevo fatta ad Abbazia, nè l'uno di questi avvenimenti poteva avere per iscopo di rafforzare i vincoli della triplice allenanza, che non erano rallentati, nè l'altro avvenimento poteva avere per iscopo di migliorare coll'Austria-Ungheria dei rapporti che sono eccellenti, o stringere vieppiù un accordo che già era perfezionato e completo.

Il programma che io enunciai, or fa proprio un anno e che garantiva completamente i nostri interessi nella Penisola Balcanica, si è andato gradatamente esplicando secondo le nostre previsioni e i nostri desideri. Tutte le questioni furono con l'Austria-Ungheria amichevolmente discusse e risolte. La Germania non poteva avere altro desiderio che si mantenesse l'accordo fra le due Potenze sue alleate.

Colla Russia appunto, in vista dei nostri interessi in Oriente, mi studiai di mantenere buoni rapporti in momenti difficili che tennero agitato il nostro paese. Coll'Inghilterra e colla Francia avemmo continuo e cordiale scambio di vedute, e nella questione balcanica si ispirarono verso l'Italia l'una all'amicizia consuetudinaria, l'altra all'amicizia rinnovellata e la nostra condotta coerente e chiara ispirò fiducia alla Turchia e simpatia agli Stati balcanici.

Questione della Macedonia.

Io credo che alla Camera ed al Paese interesserà che io parli della Macedonia.

Non si può certo affermare che l'opera degli agenti civili e la politica delle riforme in questo primo anno e mezzo all'incirca di prova abbiano avuto dei risultati molto considerevoli.

Per essere giusti nel giudizio bisogna peraltro tener conto delle enormi difficoltà, contro cui l'opera degli agenti civili doveva combattere. Di tali difficoltà quelle d'indole generale, sono note ad ognuno.

Ad ogni modo sarebbe ingiusto disconoscere gli utili risultati che, ciò nonostante, l'opera degli agenti civili ha potuto ottenere.

Essi hanno cominciato a distribuire soccorsi alle vittime della insurrezione e soprattutto a provvedere alla ricostruzione delle case bruciate e distrutte. Fu oggetto di studi e di riforme efficaci la percezione delle decime. Fu elaborato un progetto per abolire il sistema degli appalti, tanto dannoso ai contadini, e per stabilire che questi avrebbero pagato una somma corrispondente alla media dell'imposta negli ultimi cinque anni.

Esito in generale soddisfacente ebbero le inchieste eseguite dagli agenti civili ed i reclami da essi ricevuti.

Ma i due punti essenziali delle riforme dovevano consistere nella garanzia della vita e della proprietà, mediante la riorganizzazione della gendarmeria e nella soppressione degli abusi mediante il riordinamento finanziario.

Al primo di questi due massimi scopi fu provveduto col concorso delle altre Potenze firmatarie del Trattato di Berlino, ed al secondo si sta adesso egualmente provvedendo colla cooperazione e col controllo europeo. Così secondo i nostri intendimenti l'azione del concerto europeo si mantiene e si afferma nella trattazione delle questioni balcaniche.

Importantissima era l'opera di riorganizzazione della **gendarmeria**. Quando il generale De Giorgis arrivò or volge l'anno in Macedonia, dovette convincersi che non vi era una gendarmeria da *riorganizzare*, ma addirittura da *creare* su basi nuove e con nuovi elementi.

Difatti la gendarmeria ottomana era allora una milizia indisciplinata, non governata da giusti criteri tecnici, non corrispondente affatto allo scopo, per il quale era istituita.

Inoltre gli elementi che la componevano, non solo mancavano delle attitudini volute per il loro servizio, ma non erano nemmeno in grado di comprenderle; anzi i gendarmi, reclutati sovente anche tra persone di cattivi precedenti, male ed irregolarmente pagati, invece di assicurare l'ordine e la sicurezza alle popolazioni, pensavano piuttosto a sfruttarle, e spesse volte si mettevano d'accordo perfino cogli stessi malfattori.

Era quindi tutta una nuova opera cui bisognava provvedere, cominciando dai fondamenti.

Compito non facile se si pensa che non solo si trattava di educare persone ignoranti ed incolte, ma di combattere altresì contro abitudini e tradizioni inveterate, contro pregiudizi tenaci.

A quest'opera il generale De Giorgis si dedicò con fede e con risoluta energia, e, mercè sua, la gendarmeria è oggi la riforma che ha avuto la migliore attuazione pratica, che progredisce e che avrà senza dubbio risultati fecondi.

Se degna del maggiore encomio è stata l'opera del gen. De Giorgis, meritevole di lode è stata anche l'opera degli ufficiali italiani nel Vilajet di Monastir.

I nostri ufficiali hanno proceduto al compito, loro affidato, con quella prudenza che deriva dalla coscienza della difficoltà e della delicatezza del loro ufficio, e vi si sono dedicati con ammirabile zelo e con abnegazione.

Solamente persone poco esperte delle condizioni locali potevano attenderne risultati fulminei. I nostri ufficiali ebbero invero a lottare contro difficoltà intrinseche di ogni genere. E non deve trascurarsi che il Vilayet di Monastir per le condizioni della sua sicurezza interna, per la sua vastità, per la lotta delle nazionalità che in esso si combatte più aspramente ancora che in altre regioni macedoni, era quello che presentava e che presenta le maggiori difficoltà.

Tutte queste difficoltà, per l'opera tenace, energica, intelligente dei nostri ufficiali, aiutata dall'azione della nostra Ambasciata a Costantinopoli e dei nostri Consolati, sono andate via via attenuandosi e possono dirsi già in buona parte eliminate.

Per l'attività che i nostri ufficiali spiegano in ogni circostanza nel fare le più minute inchieste, nel recarsi sui luoghi ogniqualvolta si verifica qualche grave fatto, per l'azione sempre giusta e moderatrice che essi esercitano, hanno saputo conquistarsi la fiducia delle popolazioni e hanno potuto rendere considerevoli servizi alla causa dell'umanità, dell'ordine e della giustizia.

Vuolsi ricordare che sull'opera dei nostri ufficiali sono stati espressi da ogni parte apprezzamenti assai lusinghieri. E il Sultano stesso ebbe ad esprimere recentemente al nostro Ambasciatore la sua ammirazione per essi e la piena fiducia che riponeva nell'opera loro.

Ed ora dirò due parole circa la **riforma finanziaria.**

Nel gennaio dell'anno corr. gli Ambasciatori di Austria-Ungheria e Russia, fondandosi sul programma di Mürszteg, che prevede effettivamente fra le riforme da attuarsi in Macedonia anche quella relativa al riordinamento finanziario, rimisero alla Sublime Porta un Promemoria concernente la adozione di alcuni provvedimenti per il riordinamento dell'Amministrazione nei tre vilayets macedoni, ed un progetto di Regolamento, del quale essi domandavano l'accettazione e l'applicazione in relazione con la domanda fatta dalla Turchia di elevare i diritti doganali d'importazione sulle merci dall'8 all'11 per cento « ad valorem ».

Mentre il Governo italiano rivolgeva a tale progetto il suo attento esame e sottoponeva quindi ai due Governi osservazioni e riserve al proposito, dal canto suo la Sublime Porta rispondeva, il 5 marzo, informando i due Ambasciatori di avere essa stessa provveduto al buon andamento della Amministrazione delle tre Provincie, mediante un regolamento finanziario concordato colla Banca Imperiale Ottomana, il cui testo veniva annesso alla Nota e ripetendo la domanda per l'elevazione dei dazi doganali.

I punti fondamentali dell'ordinamento ottomano sono i seguenti:

Formazione di tre regolari bilanci separati, contenenti la ripartizione dettagliata degli introiti e delle spese, per i tre vilayets.

Tutti i redditi dovranno essere in primo luogo adibiti ai bisogni della Amministrazione locale, civile e militare. Alle passività dovrà provvedere il Ministero centrale delle Finanze: le eccedenze dovranno essere versate al Tesoro Imperiale. Tutta la gestione finanziaria percezioni, pagamenti, contabilità, ecc. affidata alla Banca Imperiale Ottomana.

Dopo uno scambio di idee fra le Potenze, nel quale il Governo italiano continuò a sostenere sempre il punto fondamentale della convenienza di sottoporre la gestione finanziaria riorganizzata sotto il controllo di *tutte* le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino, si è convenuto di accettare il contro-progetto turco, già del resto in corso di applicazione, con l'aggiunta peraltro di un articolo, con il quale si stabilisce che per sorvegliare l'esecuzione delle riforme finanziarie i quattro Governi d'Italia, Inghilterra, Francia e Germania, nomineranno ciascuno un delegato finanziario. I delegati delle quattro Potenze agiranno di concerto coll'Ispettore Generale e cogli Agenti civili austriaco e russo.

La Commissione così nominata avrà tutti i poteri necessari per corrispondere al suo compito e particolarmente per vigilare alla regolare percezione delle imposte, comprese le decime. I bilanci non potranno diventare definitivi che dopo la approvazione della Commissione internazionale, la quale avrà facoltà di introdurvi le opportune modificazioni. La Commissione avrà facoltà di nominare in ogni vilayet un ispettore speciale.

La Nota collettiva intesa a notificare alla Sublime Porta questa deliberazione delle Potenze è stata già firmata dagli ambasciatori in Costantinopoli.

Ma di un altro punto importante devo dar notizia alla Camera. Su questo ha già altre volte insistito l'on. Guicciardini al quale, non meno che all'intera Camera, son certo le mie dichiarazioni riusciranno gradite.

Quando io ebbi ad esporre quanto precisi, positivi ed efficaci fossero i nostri accordi coll'Austria-Ungheria per la rinuncia reciproca a qualunque occupazione dell'Albania, fu giustamente osservato che l'importanza dell'Albania era stata molto scemata dalla riunione alla Macedonia di alcuni distretti albanesi.

Ora io sono lieto di poter dire alla Camera che il conte Goluchowski è pienamente d'accordo con me nel ritenere che quando a termini dell'art. 3 del programma di Mürszteg dovrà procedersi alla riorganizzazione amministrativa della Macedonia, i distretti prevalentemente albanesi che oggi sono aggregati a vilayets macedoni, dovranno essere riuniti all'Albania propriamente detta. (Bene! Bene!)

Questi sono i risultati di una politica pacifica prudente: ma al tempo stesso gelosa degli interessi del paese. Io mi auguro che voi vorrete continuare a confortarla col nostro suffragio. (Vive approvazioni generali ed applausi).

Ferraris Maggiorino (per fatto personale). Spiega brevemente l'accenno fatto ieri ad una linea di navigazione, che il Veneto chiedeva e riconosce che l'on. Galli, unico dei deputati della regione, non aveva firmato il memoriale per raccomandarlo: ma l'on. Galli in quell'ora faceva parte del Governo.

Galli (per fatto personale). Spiega che egli non parlò della concessione alla *Peninsulare*, ma di una proposta che riguardava il Lloyd austriaco.

Discorso del relatore del bilancio.

De Marinis (rel.) scagionandosi, esordendo, dall'accusa di essere stato uno tra i più calorosi partigiani della nostra espansione in Africa, tratta della fusione delle tre carriere dell'Amministrazione degli esteri e giustifica la sua preferenza per la carriera unica.

Si diffonde ad esaminare le condizioni delle scuole italiane all'estero e dimostra il contributo efficace, che esse possono dare alla influenza politica del paese.

Si compiace del progresso che si verificò nel numero e nell'importanza di queste scuole, ma vorrebbe che maggiori fossero e l'aiuto e la cura del Governo per svilupparle.

Nega che l'Italia non abbia attitudini a fare un'utile politica coloniale.

Ricorda la politica coloniale dei romani e vede perchè noi non possiamo imitarli.

Esclude che la politica coloniale debba essere militarista; ma non può escludere una politica, la quale è antica quanto è antico il mondo e che rappresenta l'avvenire degli Stati europei.

Passa in rassegna la nostra politica coloniale e dà lode all'on. Tittoni di averla indirizzata sopra una via pratica con il nuovo ordinamento della colonia del Benadir e dei nostri possedimenti nella Somalia orientale.

Esamina le condizioni della Colonia Eritrea e ne rileva il continuo e costante miglioramento, che diventerebbe più sollecito se si desse maggiore impulso alle comunicazioni ferroviarie.

Nota che l'Eritrea provvede fin d'ora con le sue risorse a gran parte delle spese civili dell'Amministrazione. Ma tempo occorrerà ancora perchè col suo progresso agricolo e col suo progresso industriale dessa possa bastare a tutti i suoi bisogni. E' persuaso che questi fini si raggiungerebbero più presto e meglio con la creazione di una Banca coloniale e cita al riguardo gli studi fatti fare dal Governo molti anni fa e malauguratamente rimasti parola.

Non domanderà al Governo di dire se e quali accordi abbia preso per l'eventualità della morte del Negus di Abissinia, ma confida che esso non sarà sorpreso dagli avvenimenti.

Si diffonde lungamente ad esporre per quali successive rinunzie e per quali successivi disinganni l'Italia sia arrivata agli accordi con la Francia e l'Inghilterra per la Tripolitania, e lamenta che questi accordi abbiano condotto a rinnegare l'antica tradizionale amicizia, che legava l'Italia al Marocco, che negli italiani aveva per tanto tempo veduto i suoi più sinceri amici.

Espone alcuni dubbi sulla portata reale di questi accordi nei riguardi dell'Inghilterra; non domanderà all'on. ministro di chiarirli, ma su di essi richiama la sua attenzione.

Conclude esprimendo la sua fiducia nell'azione prudente dell'on. Ministro degli esteri, al quale domanda se sono vere alcune affermazioni fatte in Senato dall'on. De Martino, le quali metterebbero in luce non buona le nostre rappresentanze all'estero.

Egli pensa che in piena buona fede quelle affermazioni non rispondano alla realtà e si augura che l'avvenire fughi i foschi prognostici (approvazioni vive).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.
Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.
La seduta è tolta alle ore 19.10.

Una lettera del senatore De Martino.

A proposito dell'odierna discussione sulla politica estera il senatore De Martino ci prega di pubblicare la seguente lettera:

Roma, 12 maggio 1905.

Egregio signor Direttore.

Alcune parole pronunziate oggi alla Camera dall'on. De Marinis mi fanno obbligo di chiarire senza indugio un equivoco nel quale il relatore del bilancio degli Esteri è, certo, involontariamente caduto.

Secondo l'on De Marinis io avrei detto in un discorso da me ultimamente tenuto al Senato che nel 1897 il Ministro Visconti Venosta sarebbe stato avvertito dall'ambasciatore Tornielli e dal capo dell'ufficio coloniale di un accordo che si preparava pe la ripartizione dell'*Hinterland* tripolino, accordo che fu poi conchiuso nel 1899 tra l'Inghilterra e la Francia.

E' evidente l'equivoco. Nessun rapporto di ambasciatore nè relazione di ufficio dal Ministero degli Esteri poteva nel 1897 prevedere negoziati che in quel tempo non esistevano. Ad ogni modo relazione o rapporti in quel senso non esistono nè ho potuto leggere, ed io infatti al Senato ho dichiarato che la Convenzione del 1899 giunse improvvisa ed insospettata al nostro Governo, secondo l'affermazione stessa del Ministro Canevaro. Altra fu la mia dichiarazione a lode dell'ambasciatore Tornielli e del Capo dell'ufficio coloniale. Li lodai e li lodo di aver seguito e additato gli avvenimenti che pur troppo portavano nel loro seno l'evidente minaccia dell'avvenire.

Le note Convenzioni del 1890-1893-1894 pel Niger e pel Tschad con l'allargare successivamente la zona d'influenza inglese e francese nel Centro d'Africa avevano profondamente turbato lo *statu quo* dell'*Hinterland* tripolino.

Una chiara esposizione geografico-politica del comm. Agnesa del 1897, che ho letta e fatta leggere, quando io era sotto-segretario di Stato agli esteri, e che non era certo un documento segreto, rivelava *questa situazione* e additava i pericoli che per l'avanzarsi della Francia verso le regioni niliache dovevano, come avvenne, condurre al conflitto o all'accordo tra la Francia e l'Inghilterra.

Non dunque *preparazione a trattati, non negoziati*: nulla di tutto ciò; ma esposizione semplice e lucida di una situazione, ecco il documento che l'on. De Marinis vorrebbe elevare a capo di accusa contro un ministro altamente benemerito della patria e contro del quale non ho mai neanche pensato di portare i documenti stessi di coloro che furono devoti e fedeli esecutori delle sue istruzioni.

D'altronde il ministro Visconti-Venosta lasciò il Ministero nel 1898, e come non ebbe parte al Governo nel 1890-93 e 94, quando furono compiuti gli accordi succitati, così non l'ebbe nel 1899 quando l'accordo anglo-francese di quell'anno fu l'epilogo di una situazione che si era venuta maturando con lenta ma continua azione diplomatica.

Ringraziandola per la cortese ospitalità, la prego di gradire l'espressione della mia particolare considerazione.

Giacomo De Martino
Senatore del Regno.

SCIENZE E LETTERE.

Jena, 12 — L'Università ha nominato in occasione del centenario schilleriano a dottori honoris causa il Duca di Sassonia-Meiningen e lo scultore Rodin di Parigi.

Un treno di palloni.

Il barone Zappelin, il noto aereonauta che nel 1900 eseguì pratici esperimenti di aereonavigazione sopra il lago di Costanza col suo treno aereo, si trova a Manzell intento a preparare un secondo treno di palloni aerei, che verrà esperimentato nella prossima estate.

Il nuovo veicolo differisce dal primo in questo, che invece di avere le navicelle ancorate sulla riva del lago, tutto l'apparecchio è fuori dell'acqua, entro una piccola darsena appositamente costruita.

Gli esperimenti si faranno però sopra il lago, come nel 1900. Il nuovo treno sarà un po' più corto di quello del 1900, che misurava una lunghezza di 124 metri. La forza motrice sarà ancora quella elettrica, ma i motori del nuovo treno disporranno di 80 cavalli, invece che di 24 come il primo. Però questo aumento di forza motrice non richiederà un macchinario più pesante, il quale renderebbe meno agili i movimenti dell'aereotreno; anzi il barone Zappelin ha trovato un mezzo che rende più leggieri gli apparecchi meccanici.

Il pallone sarà coperto con alluminio, e i viaggiatori si accomoderanno in due gondole, collocate una dietro l'altra.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Fraseologia italiana, di G. B. Ballesio — 2ª edizione — Firenze, Bemporad e F., editori.

Quando fu edita, dalla benemerita Casa editrice fiorentina, la prima edizione di quest'opera, noi scrivemmo: « Ci sembra degna veramente di speciale considerazione. Essa reca, in ordine alfabetico, come un Vocabolario comune, le espressioni di tutti i concetti ed i termini occorrenti nel parlare, non esclusi neppure i più minuti ed accessorii membri grammaticali del discorso, e sotto ciascuno di essi raggruppa tutti i modi con cui si possono variare con sinonimi, frasi sinonime e perifrasi, mettendo in tale rassegna a contribuzione una quantità infinita di autori, dai trecentisti a giungere fino a quelli recenti e più in voga al giorno d'oggi. Il lavoro del Ballesio merita così il titolo che porta di *Fraseologia*, senza tralasciare di servire ancora da Dizionario, giacchè tale lo rendono le definizioni apposte a quasi tutti i vocaboli della lingua ed i numerosi richiami che lo completano. Nè la lingua soltanto è qui compendiata come in un ordinato prontuario. Anche la letteratura vi ha la sua buona parte, giacchè l'Autore vi ha opportunamente inserito brevi squarci di prosa e poesia, dai quali risulta lo svolgimento della forma italiana nell'evoluzione dei tempi. E perchè alla storia dell'espressione si accoppiasse quella del pensiero e l'opera riescisse anche sanamente educativa, dove la materia lo comporta, sono raccolti insieme ai modi di dire, anche proverbi, massime, pensieri di morale, d'igiene, di scienza, facendo in ciò largo campo alle conquiste della civiltà. »

Non ci stupisce, quindi, che presto sia venuta la necessità di una nuova edizione — della quale si pubblica un fascicolo di 80 pagine (una lira) ogni quindici giorni. I fascicoli saranno 22: che in abbonamento si rilasciano a sole lire 18.

Alla fonte della vita, di G. Zuccarini. — Roux e Viarengo ed. Roma.

L'autore, nella prefazione — beato lui! — ci fa sapere d'essere molto giovane: se non l'avesse detto, si sarebbe indovinato, tanta è l'inesperienza che egli dimostra nello svolgimento del racconto. I particolari sono degni di nota e pregevoli, ma la tela, come si dice, è ingenua: il solito romanzo d'amore frollo e borghese, che comincia con gli entusiasmi e finisce con un suicidio dal muraglione del Pincio.

Invece la descrizione dell'ambiente di Roma moderna, e in special modo del ceto medio, è fatta con molto acume di osservazione e di analisi; e, quantunque meno efficace, è evidente anche il tipo della Roma d'un tempo, la Roma ormai tradizionale, quasi impersonata e simboleggiata in una figura di vecchio Monsignore.

Il libro è un po' diluito, ma non noioso a leggersi, benchè alcune pagine avrebbero potuto facilmente essere soppresse: ma il curioso è che lo Zuccarini, mentre attesta di avere studiato i classici, in una prefazione un po' troppo... pomposa, scrive assai male e molto trascurato nello stile, nonostante le pretese e i motivi carducciani.

Ma, ripettiamo, è giovane; e si correggerà anche di questo difetto.

Il romanzo moderno, questioni letterarie di B. Chiara. — Torino, Lattes, editore.

L'autore ha già pubblicato quattro romanzi, che pare abbiano avuto qualche fortuna. Ora tenta, non diremo la critica, bensì di spezzare una lancia a favore dei romanzieri: ma non ci sembra che riesca a persuadere.

Lasciamo i capitoli sull'*Ufficio* e le *Fonti* del romanzo, che sono affatto insufficienti, quello sui novellieri italiani, ove ne enumera circa duecento (F. Garlanda, P. Molmenti, G. Stiavelli son proprio autori di *racconti* d'immaginazione?...) ma è assurdo declamare contro i giornali, perchè raramente danno, nelle appendici, romanzi italiani e preferiscono gli stranieri.

Qui ne sappiamo qualcosa più noi che il Chiara, e lo assicuriamo che, se ai giornali fossero presentati buoni romanzi nostrani, non cercherebbero i forestieri.

Ma non vede egli che, ogni tanto, se ne pubblica uno di *penna italiana*, come dicevano i vecchi comici? Ebbene, quell'uno rappresenta la selezione di qualche dozzina di manoscritti, letti e digeriti. Eppure il pubblico, in genere, non ne è contento!

Lasci, lasci, il Chiara, i lamenti, e scriva un romanzo buono, adatto ad appendici: e vedrà che i giornali glielo accetteranno con piacere.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - Sezioni penali.

Calunnia. — Antonio De Angelis, contadino da Frascati, per avere con esposto in data 30 aprile 1904 falsamente dichiarato al Procuratore del Re, che mons. Francesco Giacci non aveva giurato il vero in una causa civile vertente tra loro due, circa una certa quantità di granturco dal Giacci venduto al De Angelis, è stato condannato a 10 mesi di reclusione.

Pres.: Galli — Giud.: Rosi e Gennari — P. M.: Cantarano — Dif.: Vienna.

Furti campestri. — Sante Frezza, di anni 34, da Poli, contadino, per parecchi furti campestri commessi in territorio di Poli (Palestrina) è stato condannato a 18 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Pres.: Del Giudice — Giud.: Mercatelli e Remiddi — P. M.: Pujia.

Investimento. — Nel pomeriggio del 24 settembre u. s. il ragazzo Giovanni De Giovanni, passando per via dei Cerchi con un carrettino a mano, fu investito dalla vettura 1459 guidata dal vetturino Arcangelo Settimi e riportò la frattura della gamba destra.

Ieri il Settimi, per lesione colposa, è stato condannato ad un mese e 20 giorni di detenzione.

Pres.: cav. Santasilia — Giud. Morrone e Ciavela — P. M.: Bertini — Dif.: Celli.

Tentato borseggio. — Carlotta Projetti-Falchetti, di anni 46, da Terni, domestica, pregiudicata per tentato borseggio commesso il 25 marzo scorso nella Chiesa della Scala Santa in danno di una signora rimasta sconosciuta, è stata condannata a 6 mesi di reclusione.

Pres.: cav. Frigeri — Giud.: Sillani e Carlomagno — P. M. De Carolis — Dif. Fontana.

Processo Modugno.

(Nostro servizio speciale)

Perugia 12, ore 17.40. (*Guazzaroni*). — Stamane si era insistentemente diffusa la voce che il tenente Modugno aveva tentato suicidarsi.

Ho assunte indagini precise e la voce mi risulta assolutamente infondata.

Si tratta di un semplice equivoco. Il Modugno ha fatto rimostranze al direttore delle carceri perchè, durante la notte, le sentinelle di ronda lo fanno svegliare di soprassalto.

Essendosi, il IX giurato infermo, ristabilito, oggi si è tenuta udienza che si è aperta alle ore 14,15.

Viene chiamato il teste Silvestro Baronio, ex-attendente del tenente Modugno in Cina. Si dilunga nei soliti aneddoti, tendenti a dimostrare l'animo poco buono del Modugno. Narra che durante l'incendio di Pao-ting-fu il tenente gli ha ordinato di mettere fuori d'una casa in fiamme un povero bambino cinese abbandonato.

Dice che il tenente, colla sciabola sguainata, entrava nelle case dei cinesi intimando loro che consegnassero danaro ed oggetti preziosi. Aggiunge che il tenente colpiva a frustate e faceva legare agli alberi i soldati per futili motivi.

Dice che, a Pechino, il tenente si fece trasportare gli oggetti carpiti agli indigeni e li mise nelle casse che poi ha portato in Italia.

Si dilunga nella narrazione di già noti atti di violenza del tenente.

Racconta come un farmacista ed un negoziante di grano furono, in modo barbaro, costretti a consegnare le loro ricchezze; aggiunge che il tenente violava le fanciulle cinesi obbligando i soldati a trattenere le mamme.

Dice che non ripartì coi soldati le prede di guerra.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Il centenario della tuba.

Di questi giorni è passato senza feste e senza rumori un centenario: quello del cappello a tuba.

Esso fu visto la prima volta a Londra il 18 aprile 1805 sulla testa di un inglese che passeggiava su e giù per Piccadilly, e, finchè egli prudentemente rimase in questa principalissima strada di Londra, tutto si limitò a qualche occhiata poco benevola; ma quando passò oltre Tamigi, la tuba in breve fu lacerata a furor di popolo.

D'allora forse il suo inventore non osò più porsela in capo: ma presto Londra e Parigi videro torreggiare per le vie un'infinità di tube.

Essa divenne, infatti, il copricapo di moda in Europa durante la restaurazione, poi restò ai postiglioni, ai domestici e ai servitori, e fra il 1830 e il 1850 non vi fu operaio o contadino che non se la ponesse in capo almeno una volta, nella cerimonia matrimoniale.

Passata in America fu adottata universalmente tanto che è difficile non associare all'idea dello *Yankee* il relativo cappello a cilindro con la non meno relativa fascia stellettata.

E oggi ancora, in tutto il mondo civile, benchè antiestetica e incomoda, la tuba rimane sempre in grande onore, ed è l'inevitabile compagna dell'uomo nei matrimonii, nei funerali e perfino nei discorsi politici.

Cronaca di Roma

Il Re in Piazza d'Armi. — Alle 7 di iermattina, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si recò in *phaeton*, in Piazza d'Armi. Nel poligono erano alcuni reggimenti che compievano le consuete esercitazioni.

S. M. il Re passò in rivista i soldati, intrattenendosi con i comandanti dei vari reparti.

Le truppe, dopo aver compiute alcune esercitazioni, sfilarono in parata.

S. M. il Re alle 10 fece ritorno al Quirinale.

Il Re e i Principi giapponesi a Castel Porziano. — S. M. il Re e i Principi giapponesi si recarono, alle 14, a Castel Porziano per una partita di caccia.

— Oggi, alle 13,40, con un treno di lusso, i Principi giapponesi partiranno da Roma.

Vaticano — E' arrivato un gruppo di pellegrini della diocesi di Trebigne (Erzegovina) diretto da Don Angelo Glavinich parroco di Trebigne.

— E' atteso un pellegrinaggio sardo per l'imminenza del Congresso eucaristico.

— E' stato pubblicato un opuscolo intitolato: *Riforme* — note critico-polemiche di un sacerdote romano, nel quale sono sostenute le riforme da introdursi nella gerarchia ecclesiastica e nelle cose di culto. L'opuscolo è una confutazione polemica di altri opuscoli pubblicati in questi ultimi tempi e attribuiti a prelati della Curia romana.

— Ieri il Papa ricevette i cardinali Oreglia e Della Volpe: mons. Parsi, vescovo di Bagnorea; mons. Morticelli, vescovo di Penne ed Atri; mons. Habra dei patriarcato di Antiochia; mons. Pallulon Borghese e il padre Vido Francesco generale dei padri ministri degli infermi.

— Stamane, alle 9, partirà per Bologna il cardinale vicario Respighi.

Il ministro di Colombia presso la S. S. — Ieri, col treno di lusso proveniente da Parigi, è giunto il sig. Giulio Betancourt, nuovo ministro di Colombia presso la S. S.

Commissione di assistenza e beneficenza provinciale. — La Commissione nell'ultima sua adunanza, ha preso le seguenti deliberazioni:

Camerata Nuova — Congreg. Carità - Rinunzia al credito Calvitti Giuseppe. Approva.

Nepi — Confr. Gonfalone ed Ospedale - Accettazione del lascito Astolfi. Parere favorevole.

Nettuno — Congr. di Carità — Enfiteusi Marotti. Approva.

Roma — Congr. Carità - Lavori per consolidamento di muro. Approva.

Castelnuovo di Porto — Congr. Carità - Riconoscimento di diritto di semina. Approva.

Roma — O. P. Toneggiani - Transazione Giannuzzi-Savelli. Chiede schiarimenti alla Amministrazione.

Frascati. — Cong. di Carità - Affitto di tenuta. Rinvia all'Amm. per modificazioni.

Montelanico. — Cong. di Carità - Permuta di terreni. Approva l'alienazione e dà parere favorevole allo acquisto.

Corneto Tarquinia. — Ospedale Municipale - Modificazione statuto organico. Parere contrario.

Monteromano. — Conf. Addolorata - Credito ipotecario contro gli eredi di Cornacchia. Non approva.

Roma. — Ospizi Marini - Vendita di un servizio da tavola. Approva.

Roma. — Istituto di S. Alessio - Fornitura generi alimentari per licitazione privata. Approva. — Ospizio S. Maria in Aquiro - Fornitura di generi a licitazione privata. Approva.

Vignanello. — Lascito Bracci - Componimento con i parenti del testatore. Non approva salvo replica.

Piperno. — Monte frumentario. Debito Galante. Approva.

Costo della luce elettrica pel Comune.

Sig. Editore del « Popolo Romano »,

Roma.

Rileviamo dai giornali che in una recente seduta del Consiglio comunale, il signor consigliere Tranzi sostenne il concetto che poichè la nostra Società concedeva dei ribassi di tariffa ai suoi grossi consumatori di energia elettrica, doveva usare lo stesso trattamento al Comune, che è il più grosso di tutti.

Ciò che il signor consigliere desiderava è un diritto del Comune, che ne gode fin dal 1898. Ed infatti il Comune paga attualmente centesimi 29 all'ora le lampade da 14 ampère cioè da 800 watts: e quindi paga l'ettowatt-ora in ragione di centesimi 3.6, cioè la metà della tariffa dei privati.

E questo non è un prezzo netto, perchè include anche il ricambio dei carboni, il mantenimento di un numeroso personale esclusivamente adibito a quel servizio, e le spese di manutenzione e riparazione delle lampade, fili ecc., tutte spese per le quali il Comune non paga verun corrispettivo addizionale.

Non è inutile poi che si sappia che per l'impianto delle 235 lampade elettriche ora in opera, la Società ha sostenuta la spesa di fornitura e messa in opera di oltre 14 chilometri di conduttura elettrica sotterranea e della fornitura ed installazione di 200 lampade, senza compenso alcuno. I tecnici ben sanno quel che costi un simile impianto e quindi quale quota d'interessi e d'ammortamento gravi sull'esercizio per tale circostanza. Il risultato finale è che la corrente per la illuminazione pubblica è fornita ad un prezzo *netto* così infimo che rasenta la gratuità.

Le saremo grati se vorrà cortesemente inserire la presente nel suo riputato giornale e ne La ringraziamo distintamente.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi. — Il gerente: C. Pouchain.

La distribuzione dei premi alle alunne della Scuola professionale femminile. — Ieri alle 15, nella sala degli Orazi e Curiazi ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi alle alunne della Scuola professionale femminile per l'anno scolastico 1903-1904.

La sala era affollatissima.

Gli staffieri del Comune e le guardie municipali prestavano servizio d'onore.

Assistevano il pro-sindaco, comm. Cruciani-Alibrandi, e l'assessore per la pubblica istruzione, conte Di San Martino, il comm. Ravà rappresentante il Min. dell'I. P., l'ass. Franchetti, moltissime signore e signori della Comm. di patronato tra le quali S. E. Donna Amalia Depretis, la signora Finocchiaro-Aprile, la sig.a Calzone e la direttrice della Scuola, signora Amalia Prandi-Ribighini, con tutto il personale insegnante.

Dissero opportune parole di circostanza l'assessore conte Di San Martino e la signora Prandi-Ribighini, rilevando i benefici sociali ed educativi che reca il provvido Istituto alle classi popolari ed i brillanti progressi conseguiti.

Ringraziava con brevi parole a nome della scuola la bambina Sannibale Anna.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi.

Conseguirono il diploma di licenza:

Nel corso commerciale. — Baldassarini Ev. - Caccia Ant. - Colleoni Vitt. - Cori Mar. — Costa Ol. - Crosa Ant. - Fiorentini G. El. - Giallanella El. - Lorenzini Ev. - Manardi Ol. - Mosci Marg. - Palma Ers. - Quartullo Am. - Ricci G. - Scazzocchio Marg. - Sharpe Bianca - Servadei Olga - Sodani An. - Tedeschi Ir. - Tumino Em.

Nella lingua italiana. — Badia Hert. - Badia Inga - Cerreta Ida - Mancinelli Maria - Moroni Olga - Tuccari Mar. - Zaccoli Gius.

Nella lingua francese. — Badia Hert. - Badia Inga - Cerreta Ida - Colucci Aida - Del-Gandio Virg. - Finocchi Olga - Fiorini Ful. - Grassi Ter. - Mancinelli Mar. - Mannucci Mar. - Moroni Olga Tuccari Mar. - Zuccoli Gius.

Nella calligrafia. — Bocci Iva - Mazzocchi Sett.

Nella sartoria. — Belardinelli Par. - Cairoli Gaet. - De-Angelis Fil. - Della Casa Ed. - Dell'Ariccia Ida - Sandri Fau. - Santarelli Giulia - Rosetti Ida.

Nel cucito in bianco. — Bocci Iva - Borghesi Mar. - Bruni Bea. - Craiuz Eur. - Filippini Zai, Fratini Fern. - Grugnetti Ant. - Mainini Ag. - Mora Em. - Ravaglia Chia. - Romagnoli An. - Setti An. - Sommella Ter. - Spagnolo Elisa.

Nel ricamo in bianco. — Bocci Iva - Borghesi Mar. - Bruni Beat. - Fratini Fern. - Lega Sar. - Mancinelli Mar. - Sommella Ter.

Nel ricamo in oro e seta. — Ricci Elisa.

Nel ricamo a macchina. — Belloni Bian. - Smid Matilde.

Nei fiori artificiali. — Falsini Virginia.

Nelle trine ad ago. — Bellomini Dora - Finocchi Olga - Ursich Emma.

Nelle trine a tombolo. — Crosa Ant. - Grassi Teresa - Panattà Assunta.

Nel rimendo. — Cassia Adal. - Nichilò Gius. - Rissone Gener. - Ursich Emma.

Nel maglierie a mano. — Costa Olga - De Gaudio Virg. - Loioli Amelia.

Nello stiro. — Pecchioli Gius. - Rossetti Lucia - Vannutelli Ada.

I premi concessi alla scuola furono poi conseguiti dalle seguenti alunne:

Premi largiti da S. M. la Regina Madre, consistenti in 10 libretti della Cassa postale di L. 100 ciascuno: Borghesi Maria, Dobici Dina, Ferrari Giulia, Foschi Laura, Fratini Fernanda, Giampaoli Maria, Landolina Giuseppa, Manardi Olga, Macli Cleonice e Zampotti Elide.

N. 2 premi di L. 100 largiti da S. E. il ministro di agr. e comm.: Foggi Augusta e Severini Marianna.

N. 2 premi di L. 100 del lascito « Anna Loria Tedeschi »: Ajò Ida e Calò Alda.

N. 10 premi di L. 50 della Camera di commercio: Alberici Eugenia, Arieti Giuseppina, Cerenza Margherita, Cicarelli Teresa, Cori Maria, Fiorentini Grazia Elena, Giuliani Italia, Palma Ersilia, Scarpa Pierina e Sharpe Bianca.

N. 2 premi di L. 50 largiti da S. E. Donna Amalia Depretis: Baldelli Pierina e D'Alicandro Beatrice.

N. 3 premi di L. 50 largiti dalla contessa Sanseverino-Vimercati: Bruni Beatrice, Mainini Agata e Finocchi Olga.

Un premio di L. 50 largito dalla principessa di Sonnino: Ponzi Lucia.

N. 2 premi di L. 50 largiti dalla sig. Camilla Calzone-Mongenet: Del Gaudio Virginia e Lojoli Amelia.

N. 2 premi di L. 50 largiti dalla march. Costanza Gravina: Albanesi Giuseppa e Mancinelli Maria.

Un premio di L. 50 della march. Luisa di Lajatico Corsini: Barberesi Maddalena.

Un premio di L. 50 della sig. Emilia Capobianchi: Tabussi Francesca.

Un premio di L. 50 del dott. Eugenio Minossi: Hörner Emilia.

N. 2 premi di L. 20 del lascito « Bianca Seismit-Doda: Recchi Vittoria e Rossetti Lucia.

Un premio di L. 20 del lascito « Edvige Venezian »: Sarra Amalia.

Infine per la Scuola festiva di commercio conseguirono i 4 premi largiti da S. E. il ministro di agricoltura, consistenti in 4 libretti della Cassa postale di L. 25 ciascuno, le alunne: Campomeschi Antonia, Fabozzi Iride, Francesconi Luigia e Martini Olga.

Una lapide a Riccardo Wagner. — Per iniziativa di un Comitato, presieduto dal principe Gabrielli, in via del Babuino, 79, in ricordo del soggiorno fattovi da Wagner nel 1877, è stata scoperta ieri sera una lapide con la seguente iscrizione: *In questa casa abitò — Riccardo Wagner — nel 1877 — Alcuni ammiratori dell'arte sua posero in memoria — Roma 1905.*

Contemporaneamente nella sala della Società artistica cooperativa, situata nella casa di faccia, dinanzi ad un pubblico elegantissimo, Diego Angeli tenne il discorso inaugurale, nel quale, dopo aver notato che ogni epoca ha il suo speciale rappresentante, affermò rappresentante della modernità Riccardo Wagner: anch'egli cominciò con l'essere un rivoluzionario e finì per essere un dominatore. E questo suo dominio non si limitò solamente nel campo dell'arte sua, ma si estese su tutte le manifestazioni della spiritualità umana: egli fu il genio animatore che fece fluire nuova vita nelle vene di tutti, aprendo ai sogni degli uomini una nuova porta, quando ormai tutte le sorgenti sembravano esauste.

L'oratore fu applauditissimo.

Tra le signore, che numerose intervennero alla bella festa spirituale, notammo:

La marchesa Di Roccagiovine, la principessa Ruspoli, la contessa Del Gallo, donna Clarice Frascara, la contessa Di Brazzà, la contessa Gamba, la signora Tenerani, la signora Carlandi, la signorina Bastianelli, d.ª Letizia di Castel Delfino, la signora Tracagni, la principessa Bonaparte-Gotti, ecc.

Fra gli uomini, il maestro Falchi, il principe Massimo, i pittori Carlandi, Ferretti e conti Parisani e Morichini, il march. Di Roccagiovine, il principe Gabrielli, ecc.

Società naz. pel miglioramento degl'impiegati — Riceviamo la seguente comunicazione:

La sera dell'11 corr. si riuniva il Consiglio generale della Società nazionale pel miglioramento morale ed economico degli impiegati civili dello Stato, e dopo avere preso, all'unanimità, atto delle dimissioni dei Consiglieri Vicoli, Baldini, Speranza e Piergiovanni, approvava pure all'unanimità il seguente ordine del giorno firmato dai Consiglieri sigg. Vitalli Saya, Bianchedi, Agresta, Treves, Messina, Luchini, Augugliaro, Palandri, Evangelisti, Biagini, Martire e Gatti:

« Il Consiglio informato degli attacchi mossi per mezzo della stampa all'operato del Presidente in seguito al telegramma inviato a S. E. Fortis in occasione dello sciopero ferroviario, mentre conferma la sua piena fiducia nel cav. Flastri e protesta sdegnosamente contro le insulse accuse e le basse insinuazioni lanciate nel giornale *Avanti!* ritiene opportuno, a far cessare l'agitazione prodottasi anche nel seno della Società, di appellarsi al giudizio dei soci; e sulla proposta del presidente di convocare a tale scopo l'assemblea generale, riconoscendo che per provocare il voto di tutti i soci, compresi quelli residenti fuori di Roma, sia più opportuno di indire in proposito un *Referendum* a norma dell'art. 19 dello Statuto sociale.

Delibera

« che siano invitati i soci a pronunciarsi col *referendum* sull'operato del Presidente della Società, dando incarico alla Presidenza dell'assemblea di provvedere a che la votazione avvenga il più presto possibile ».

Associazione olearia. — Domani, domenica, alle 9,30, nel pal. Valentini (Prefettura) si terrà l'assemblea generale degli olivicultori per la costituzione di una grande « Associazione per la difesa e la produzione del commercio dell'olio di oliva ».

Riservandoci di riassumere le basi di questa istituzione e i fini pratici che essa si propone di raggiungere, dobbiamo intanto, a scanso di equivoci, avvertire che questa nuova Associazione non dev'essere confusa con l'altro Comitato delle Puglie, il quale propugna a vantaggio dei proprietari di oliveti di quella regione speciali provvedimenti di ordine fiscale.

L'Associazione nazionale, per la cui costituzione si tiene domani l'assemblea, ed alla quale hanno aderito più di cento enti morali e oltre 200 olivicultori si propone esclusivamente di ottenere e garantire la produzione ed il commercio oleario con provvedimenti difensivi, che si debbono promuovere col concorso del Governo e del Parlamento.

Noi ci auguriamo che molti interverranno all'assemblea di domani per rendere efficace questa iniziativa utilissima, sorta tra i Comuni e proprietari del Lazio e dell'Umbria con al seguito moltissimi altri delle varie Provincie.

Feste primaverili di beneficenza. — A beneficio dell'ambulatorio di via Emilio Morosini per bambini malati poveri, domani, dalle 15 alle 19, avrà luogo una festa di beneficenza a Villa Lante sul Gianicolo.

Il Patronato delle signore è così formato:

Signora D'Autas, signora Barrère, contessa Vera Brazzà, marchesa Campanari, Donna Carolina De Filippi, marchesa Eta De Viti, signorina Ada Ditzen, principessa Doria, contessa Teresa Franchi Verney della Valletta, signora Nadine Helbig, miss Lazdowska, signora baronessa Xenia Levi, Mrs. Magee, principessa Malcom Khan, duchessa di Montevec-

---

115 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 115

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

— *Traduzione dal francese di A. Del Valle* —

— Amico mio, sei un imbecille; non ti avevo comandato di occuparti di simili futilità. Chi può fare a me tutto ciò?

« Io me ne rido della giustizia.

— Non sono del suo parere. Credo che non ci si debba aspettare mai nulla di buono da quegli [illegible].

— Poi, mi pare che da stamane, gli avvenimenti si volgano molto male per noi...

— Anzi, vorrei farle una domanda in proposito, padrone.

— Parla.

— Se vengono ad arrestarla, che sarà di me?

— Ah! questo poi per me non fa nulla!

— Grazie padrone!

— Non c'è di che.

— Eppure non vorrei andare in galera! gemette Piotre.

— Ma non vedi che scherzo? anzi per dimostrarti che non voglio attirarti delle noie ho pensato ad allontanarti per un po' di tempo,

— Ah! fece il cosacco con gioia.

— Tu partirai per l'Italia. Filippo e sua moglie devono partire col treno delle due, da quanto suppongo. Cerca di prendere lo stesso treno, o per lo meno il seguente.

— E se il signor Filippo mi riconosce?

— Fa in modo che ciò non avvenga! travestiti, truccati! Fa in modo di compiere il viaggio più presso che puoi insieme a loro, vedendo senz'esser visto! Capisci?

— Sì, padrone. E dove bisognerà andare?

— Dovunque andrà Filippo.

— Bene, dunque dovrò sorvegliarlo...

— Certo; ma in modo che tu possa sapere dove e da chi, mio nipote prenderà possesso dei documenti compromettenti per me. Poi, si tratterà di strapparglieli [illegible] in qualunque modo. Siamo intesi?

— Ah! questa è una missione alquanto difficile!

— Non ti domando se è difficile, ma se rimaniamo intesi!

— Sta bene padrone!... balbettò il cosacco abbassando il capo.

— Allora parti subito... Eccoti del danaro per il viaggio!... Ed ora, via... Inutile augurarti buona fortuna, non è vero?

X

Dal rapporto di Piotre sappiamo ciò che era accaduto nella mattinata dai Della Mora.

Mentre Filippo e sua moglie si preparavano per la partenza, mentre il conte faceva paternali a quella per impedire di commettere una pazzia, Valentina, la cui esperienza era meno grande della buona volontà, aveva avuto l'idea di rivolgersi alle autorità, nella speranza che Mikaela potesse rientrare in possesso delle sue creature, e senza dir nulla a nessuno aveva fatto chiamare una carrozza per mettere in esecuzione quel progetto barocco. I suoi tentativi non avevano avuto alcun successo.

In tribunale, come favore insigne, era stata ricevuta da un giovane sostituto, che al momento non aveva di meglio a fare.

Dopo aver ascoltato la richiesta della vedova, disse che senza prova era impossibile intervenire.

La signora de Lautrec se ne andò molto contrariata, credendo che fosse più facile agguantare i furfanti.

Supponendo che sarebbe stata più fortunata nella nuova iniziativa dette al cocchiere l'ordine di condurla alla questura di Neuilly dove forse avrebbe trovato un magistrato subalterno che per mettersi in vista avrebbe agito più facilmente.

Nuova disillusione!

Quel magistrato era lo stesso che aveva perquisito la casa di Van Pyrr qualche settimana prima.

Avendo conservato un ricordo troppo buono per mostrarsi accessibile a delle accuse violente, articolate da una donna incollerita, le disse, dopo averle fatto snocciolare il suo racconto, che, allorquando gli avesse fornito le prove in appoggio alle sue parole avrebbe veduto ciò che vi fosse stato da fare. E che fino a quel momento egli doveva considerare come un onest'uomo il signor Van Pyrr, quand'anche si chiamasse Zarri.

— Ma signore, il tempo stringe, aveva risposto Valentina. Se ella non prende subito delle misure energiche, quel miserabile è capace di commettere qualche azione irreparabile.

La povera donna esprimendo la sua angoscia parlava tanto sincera che il magistrato se ne sentì scosso.

Aveva riflettuto un momento, poi aveva aggiunto:

— Tutto ciò che posso accordarle si è di far sorvegliare la casa del dottor Van Pyrr.

La signora de Lautrec si accontentò di questa concessione piuttosto che nulla, e, ringraziando il commissario, prese commiato dicendo sottovoce:

— Va bene così!... Con questa precauzione, forse avrò messo il furfante nell'impossibilità di fare del male!...

Non conosceva Pericle Zarri.

Quando Valentina fece ritorno a casa Filippo era da un pezzo in viaggio per la stazione di Lione; e siccome a lui solo avrebbe potuto confidare il risultato dei suoi tentativi non credette opportuno rattristare Mikaela e il conte, e tacque.

Del resto tutti e due stavano discorrendo col dottore, che aveva applicato l'apparecchio alla gamba di Fernando, e cercava di tranquillizzarli sulle conseguenze della ferita.

La mattinata trascorse in un baleno.

Appena finito di far colazione Mikaela partì in carrozza col conte per recarsi alla Casa di salute di dove doveva ricondurre suo marito.

Poichè l'idea fissa di riconquistare le sue creature non aveva cancellato l'altra idea fissa, oggetto dei voti della povera Mikaela da tanti anni, quella di possedere interamente il suo caro marito.

Buona moglie e buona madre!

chio, signora Morani Helbig, signora De Nelidoff, signora Ounnoff, marchesa Di Roccagiovine, duchessa Di Sermoneta, signora Toulinoff, Mrs. Wurts.

Esami di francese. — L'on. prof. Credaro ci ha cortesemente fornito la più esauriente spiegazione circa la nomina del prof. Darchini a membro della Commissione per gli esami di abilitazione all'insegnamento del francese, nomina, contro la quale reclamava ieri l'altro un nostro associato, perchè tra i candidati, che la detta Commissione dovrebbe esaminare, vi è una figlia del prof. Darchini.

Quando l'on. Credaro, quale preside della Facoltà di Lettere alla nostra Università, propose il prof. Darchini a membro della Commissione pei diplomi di francese, ignorava che una figlia di lui si presentasse a tali esami. Appena lo seppe sostituì per l'esame della signorina Darchini il professor Sottarsi al Darchini, informandone il Ministro, che ritenne regolare il procedimento.

L'Unione Agraria Italiana. — L'Unione Agraria Italiana ha diramato alle Associazioni agrarie italiane ed estere una circolare relativa alla Conferenza internazionale di Roma.

In essa opportunamente si insiste sul concetto che gli scopi, che si spera di conseguire mediante la Conferenza internazionale di agricoltura, verranno tanto più facilmente raggiunti, quanto più netta e decisa sarà la posizione che assumeranno i varii fattori della produzione.

Non può esservi interprete fedele dei bisogni delle singole classi, che non appartenga effettivamente ad esse, e per ciò occorre che tutti coloro che si interessano di agricoltura affermino la necessità imprescindibile che anche i proprietari e gli industriali agrari abbiano rappresentanti genuini, diretti ed autonomi.

All'Esposizione orticola primaverile. — Nelle ore pomeridiane di ieri la baronessa Del Balzo, consorte del sotto-segretario di Stato all'agricoltura la sua figliuola e la madre marchesa d'Ayala, fecero una lunga ed accurata visita alla Esposizione orticola, con la guida dell'ing. Parisioni-Pereira e del comm. Poggi, accompagnati dai signori del Comitato Severi, Giacchetti e Beretta.

La marchesa d'Ayala s'interessò assai agli oggetti in vetro fabbricati dalla Casa Rodriguez di Roma, che ne ha fatta una bellissima ed ammirata esposizione, e facendo altresì degli acquisti.

Girando per le serre si vedono moltissime piante col cartellino « venduto. » Ciò conferma il successo per gli espositori anche dal lato finanziario.

Onorificenza — L'avv. cav. uff. Agostino Schmid, membro della Giunta Prov. Amm. e consulente legale dell'Ambasciata e dei Regi Stabilimenti spagnuoli in Roma, è stato insignito da S. M. il Re Alfonso XIII della Commenda dell'ordine di Isabella la Cattolica, in ricompensa dell'opera prestata in vantaggio di istituzioni spagnuole in Italia.

Rallegramenti.

Il figlio del Capo Cacico della Patagonia — E' morto ai *Fate Bene Fratelli*, Zeffirino Namancurà, figlio di un capo *Cacico* della Patagonia, il quale si trovava a Roma per completare i suoi studi.

Ieri mattina nella Chiesa del Sacro Cuore al Castro Pretorio ebbero luogo solenni funerali.

Gare di tiro a segno dei Ricreatori e Scuole. — Ecco il programma delle gare con carabina *Flobert* stabilite dalla presidenza della Società del tiro a segno nazionale e che si eseguiranno al poligono a Tor di Quinto:

Ammessi tutti i giovani nati dopo il 1889 — Distanza m. 12 — Bersaglio circolare di cm. 15 diviso da 1 a 10, serie di cinque colpi ripetibili fino a 20; presentarne due.

Premi di rappresentanza: Diploma d'onore ai tre Ricreatori o Scuole che alla fine del periodo mensile riusciranno primi, presentando i risultati di cinque alunni.

Premi individuali: Diploma d'onore e medaglia d'argento ai tre tiratori che riusciranno primi, medaglia d'argento a coloro che riporteranno la media della prima rappresentanza premiata, medaglia di bronzo a coloro che riporteranno la media della seconda rappresentanza premiata.

Alla fine dell'anno saranno stabilite speciali premiazioni per gli istituti che avranno concorso alle gare mensili ed una distinzione ai direttori delle squadre più assidue.

I cantastorie — Riceviamo da un nostro assiduo la seguente che ben volentieri pubblichiamo:

Caro cronista,

Mi permetto di additarti uno sconcio, che da qualche anno si verifica, arrecando profonda offesa alla morale e dando uno spettacolo ripugnantissimo.

Per le trattorie e le osterie, sia di città che di campagna, girano dei volgari cantastorie, i quali si permettono di recitare dinanzi a famiglie per bene, che vanno a passare allegramente mezz'ora in quei locali, certi versi, per solito dialettali, che darebbero dei punti alle famose poesie del cav. Marino. Con intrepida faccia, in presenza di famiglie oneste, le quali hanno diritto di essere rispettate, spiattellano filastrocche di quei sudici versi, accompagnandoli con gesti e mimiche che spiegano fin troppo chiaramente il concetto già chiarissimo del poeta.

Dovranno dunque per questo le oneste famigliole che, specialmente la festa, si concedono il lusso di mangiare un boccone all'osteria, privarsi di questo innocente piacere? E non potrebbero invece i proprietari di trattorie e osterie, anche nel proprio interesse, vietare che nel loro esercizio si recitino e si cantino simili sudicerie che offendono la morale e il buon costume?

Se nessuno permettesse più l'ingresso a quei volgari declamatori, questi finirebbero per non rompere più le scatole al prossimo.

O che il nostro simpatico dialetto deve servire solo a dire trivialità e sudicerie?

Un po' più di rispetto al proprio decoro e a quello del pubblico: non permettano i signori osti che questo stia alla mercè del primo sfacciato declamatore di porcherie.

E - per finire - un'ultima domanda: non ci potrebbe entrare anche un po' l'autorità di P. S. che deve essere ed è la naturale e maggiore tutrice del buon costume? Tuo assiduo lettore

Giuseppe Ricco.

Echi del Congresso stenografico. — Il presidente del Congresso, dott. Adolfo Balboni, e l'avv. cav. Giuseppe Bergmann di Milano, accompagnati dal comm. Giulio Norsa, sono stati ricevuti in udienza dal Ministro di grazia e giustizia on. Finocchiaro-Aprile, al quale hanno presentato i voti del Congresso per l'introduzione della stenografia nell'amministrazione della giustizia.

Il Ministro ha cortesemente accolta la Commissione, dichiarando di apprezzare grandemente la importanza dell'argomento e promettendo di studiare la questione sulle basi della relazione dell'avv. Bergmann allo scopo di vedere se sia possibile rendere più esatti, mercè la stenografia, sia l'istruzione che lo svolgimento dei processi.

Arcadia. — Domani 14, alle ore 7 1/2, P. A. Molini: « Le Nozze e i Funerali nell'Oriente antico e moderno.

Lunedì 15, ore 5: Corsi di lingue francese, inglese e tedesca, per cura del Comitato della cultura della donna.

Venerdì 19, idem.

Società Lancisiana degli Ospedali di Roma — Stasera alle 21 adunanza ordinaria nell'Anfiteatro della scuola di anatomia umana (via Agostino Depretis).

L'ordine del giorno reca:

P. Gallenga: Osservazioni sulla esofagoscopia. - Tecnica e utilità diagnostica — A. Ranelletti: Sull'ulcera traumatica dello stomaco — P. Mazzitelli: Sul valore terapeutico della tiosinamina — D. De Blasi: Sull'importanza del fenomeno paradosso nella sierodiagnosi del tifo — M. Cippitelli: Su di un caso di febbre di Malta — A. Signorelli: Il diametro cenullare degli apici polmonari — G. Galli: Rapporto fra ferro ed emoglobina in diverse anemie.

La Federazione degli Ordini dei Sanitari — Stamane, nella sala delle Facoltà di medicina e chirurgia, nella R. Università, alle ore 9, sarà inaugurata l'assemblea generale annuale dei rappresentanti degli Ordini dei Sanitari del Regno.

Il discorso inaugurale sarà fatto dal presidente prof. sen. Durante.

Interverranno parecchie notabilità mediche, rappresentanti gli Ordini di Bologna, Cagliari, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cremona, Genova, Girgenti, Massa Carrara, Milano, Palermo, Pavia, Piacenza, Reggio C., Roma, Salerno, Sassari, Teramo, Venezia, Vicenza ed altri.

Conferenze. — Per invito e a profitto della Croce d'Oro Italiana, la patronessa Giuseppina Ferrari Pozzoli — autrice di un pregevole bozzetto *Valor militare*, edito, a vantaggio della medesima Società di beneficenza, dalla tip. Artero, qui in Roma, e di una lirica per l'*Ossario di Megnano* — terrà due pubbliche conferenze: l'una su « La poesia di Ada Negri » l'altra su « La missione della donna nella umanità ».

Dimostrazione popolare a Victor Hugo. — Domani alle 15 le Associazioni popolari si riuniranno, con le proprie bandiere, in piazza di Spagna e, percorrendo la via del Babuino, si recheranno a Villa Umberto I per deporre una corona sul monumento a Victor Hugo.

Ivi parleranno gli on. Comandini, Caratti, l'avv. Romualdi e Forbicini.

I liberi docenti. — Stasera, dalle 8 in poi, nell'aula magna della R. Università si riunirà la sezione romana della federazione italiana dei liberi docenti.

Il presente avviso valga d'invito a quei soci che non fossero stati personalmente avvertiti.

Illustrazione del Palatino. — Domani, alle 4.30 pom., per cura dell'Associazione Archeologica Romana, il cav. Domenico Cancogni terrà la quarta ed ultima sua conferenza sul Palatino.

Appuntamento all'ingresso del Palatino, alle ore 4.15.

Protezione degli animali. — La Società Romana per la protezione degli animali ha compiuto durante il mese di Aprile in Roma, le operazioni di cui diamo la seguente statistica:

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 551 – equilibrati 725 – diminuiti di carico: di merci 131 – di persone 1035.

Confiscati: bastoni 558 – pali 1 – capezzoni dentati 1 denti a cimatura 3 - morge dentate 26 – rosette 4 – altri sistemi di tortura 8.

Contravvenzioni: per carico eccessivo 24 – per percosse 12 – per piaghe 12 - per zoppia 13 – diverse 9.

Vendita dello studio Simonetti — Rammentiamo che quest'oggi nei locali della Casa Corvisieri e C. in via Due Macelli 86 ha luogo l'esposizione pubblica di tutti gli oggetti artistici, componenti quest'importante vendita, della quale ieri tenemmo parola.

Lunedì 15 alle ore 16 prima vendita all'asta.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il fatto di via Ottaviano. — Iersera alle 20, Carlo Carrer, d'anni 10, romano, tornando in casa in via Ottaviano 102, dopo di aver comprato 2 soldi di benzina, cadde per le scale.

Il liquido s'incendiò per mezzo della fiammella del gas che era nel sottoscala e il ragazzo riportò gravi ustioni alla faccia.

Alle grida del Karrer accorsero la madre Delfina Leoni e il brigadiere dei vigili, Romolo Biscioni, abitante nello stesso stabile, i quali riportarono ustioni alle mani.

La guardia di P. S. Angelo Tuto condusse tutti a S. Spirito. Il ragazzo fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni, la Leoni in 10 e il Biscioni in 15 giorni.

Fatale imprudenza di un soldato. — Ieri alle 17, nella caserma Luciano Manara, in via dei Penitenzieri, il soldato del 3° bersaglieri, Giulio Rapaccione, d'anni 21, da S. Severino (Marche), volle scendere con una fune dal 1° piano nel cortile.

Giunto però all'altezza di 8 metri dal suolo, preso da un capogiro, lasciò la corda e cadde.

Condotto a S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

Ancora del suicidio al vicolo dei Canneti. — Alla *Morgue* di S. Bartolomeo all'Isola è stato riconosciuto il cadavere di quell'individuo che l'altro giorno, al vicolo dei Canneti, sulla via Tiburtina, si suicidò con un colpo di rivoltella sotto il mento. E' il pescivendolo Ezechiele Comi, d'a. 63, da Calena, ed abitava con la moglie Maria Pirani in via Della Robbia 51.

Il Comi, da parecchi mesi divenuto strano ed agitato per una dolorosa infermità che lo travagliava, si allontanò martedì mattina da casa, portando seco la rivoltella.

Due mesi fa gli era morta la prima moglie, Santa Sili, e si era subito unito alla Pirani.

E' accertato che il male incurabile fu la causa che lo spinse al triste passo.

Rissa fuori porta Maggiore — Ieri mattina, allo scalo merci della ferrovia alla stazione di porta Maggiore, il calciarolo Achille Bellini, d'anni 36, romano, e Angelo Giardini, d'anni 54 da Montorio (Pesaro) abitanti in via dei Latini 18, vennero a questione per gelosia di mestiere.

Passati alle vie di fatto il Bellini ricevette dall'altro un colpo di coltello all'anca sinistra. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Il Giardini, che rimase leggermente ferito alla testa da un colpo di pietra, venne arrestato dai RR. CC. di porta Maggiore.

Il suicida di via Machiavelli — Ieri alle 13, nella tabaccheria di Pantaleone Molinari, in via Ferruccio 27, tal Giuseppe Carinci, d'anni 20, romano, fattorino postale, venne a questione per futili motivi con certo Antonio Croce.

Il Carinci, offeso da alcune parole rivoltegli dal Croce, sporse querela contro questi.

Tornato in casa in via Machiavelli 25, il Carinci, rimproverato dal padre Alessandro, si avvelenò con una soluzione di fosforo.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Morte improvvisa in via dei Giubbonari. — In via Giubbonari 74, mentre Troietti Florida vedova Giannetti, d'anni 74, da Paliano, lavava dei panni, insieme alla nuora Elisa Acciaresi, fu presa da improvviso malore e trasportata all'ospedale di S. Spirito cessò di vivere, poco dopo, per paralisi cardiaca.

L'avvelenata di via dei Coronari. — Iersera alle 21, nel caffè in via dei Coronari 25, Cesira Bonanni, d'anni 17, romana, perchè sgridata dalla cognata Giacomina Cannezzaro, si avvelenò col sublimato corrosivo.

A S. Spirito si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETÀ

Lunedì 15 maggio 1905 – *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 10 settembre 1904 fino alla polizza n. **197150.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 10 ottobre 1904 fino alla polizza n. **219900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª, 3ª e 5ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 13 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nel nostro massimo teatro, palestra gloriosa delle più sublimi manifestazioni artistiche, avrà luogo stasera il già annunziato avvenimento al quale tutta Roma intellettuale va interessandosi in modo speciale da molti e molti giorni.

Si rappresenterà per la prima volta in Italia l'opera « Amica » del m. Pietro Mascagni.

L'esecuzione è affidata alla signora Amelia Karola, al tenore Schiavazzi, al baritono Stracciari, al basso Eral, e alla Bonetti.

Dirigerà l'orchestra lo stesso autore.

I prezzi per tale rappresentazione sono i seguenti: Ingresso L. 5 – Poltrone L. 30 – Sedie L. 10 – Anfiteatro L. 5 – Palchi di 1° e 2° ordine L. 200 – Id. di 3° ordine L. 100 – Galleria L. 5.

L'augurio nostro al giovane e studioso maestro è che il suo lavoro possa stasera ricevere dal pubblico romano il battesimo di un novello trionfo, sicchè anche questa « Amica » sia destinata a percorrere gloriosamente la via del successo sulle scene dei principali teatri del mondo, e la arte nostra italiana, che il genio di Pietro Mascagni ha saputo fare rifulgere splendidamente anche all'estero, sventoli sempre con maestosa alterigia la sua bandiera che altre nazioni le invidiano, e che noi dobbiamo andare superbi di possedere.

Lo spettacolo ha principio alle ore 21.

Valle — A generale richiesta stasera si darà ancora una replica del « Cyrano di Bergerac » e domani avranno luogo due spettacoli col « Padrone delle Ferriere » di giorno, e con « Tosca » di sera.

Nazionale. — Stasera la divertente commedia « Il controllore dei vagoni-letto » e domani due rappresentazioni con la replica di giorno della esilarante pochade « Largo alle donne. »

Quirino. — Serata d'onore del tenore Confaloni coi « Puritani. »

Lunedì l'attesa « Figlia di Jorio » del maestro Branca.

Manzoni — Grandi applausi iersera a Nella Montagna nella « Dame de chez Maxim. »

Stasera « La portatrice di pane. »

Salone Margherita — Ricomparsa di Maldacea con la sua Compagnia di varietà. Per tale spettacolo vi era fino da ieri grande richiesta di biglietti.

Sferisterio Romano. — Oggi alle ore 16 tre consuete partite:

Prima partita. — Rossi: Diotallevi, Busoni, Caroli – Turchini: Ulivi, Biagioni, Morandi.

Seconda partita. — Rossi: Scoufienza, Gabri, Amati – Turchini: Corsi, Biagioni, Morandi.

Terza partita. — Rossi: Ghindo, Mazzoni, Amati – Turchini: Gabri, Nidiaci, Bessi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Amica » ore 21.
Valle. — " Cyrano di Bergerac » ore 21.
Nazionale — " Il controllore dei vagoni-letto " ore 21.
Quirino — « I Puritani " ore 21.
Manzoni — " La portatrice di pane " ore 21.
Metastasio — " I lupi " e " Il manichino " ore 21.
Nuovo. — Armando Fremo, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 17 1/2 e 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Acciaierie di Terni » — Ultima rivista " — Pesca miracolosa " " Scena comica "

Ultime Notizie

S. M. il Re.

Stamane alle 7, come dicemmo ieri, S. M. il Re partirà per Grosseto per assistere all'inaugurazione della Mostra zootecnica.

Farà ritorno stasera alle 21.40.

×

Alle 4.30 di lunedì mattina S. M. il Re partirà per Napoli per l'inaugurazione del Congresso delle rappresentanze delle Provincie d'Italia.

Alla sera farà ritorno in Roma.

S. M. la Regina Madre.

Treviso, 12, — S. M. la Regina Madre, ossequiata dalle autorità, è partita in automobile alle 8.45.

(S) **Belluno,** 12 — S. M. la Regina Madre col seguito, in automobile, è passata al Ponte dell'Alpi presso Belluno, stamane alle 11.

(S) **Pieve di Cadore,** 12. S. M. la Regina Madre è giunta alle 12.30 in automobile, ha fatto colazione all'*Hôtel Cadore*, ove ha ricevuto le autorità, ed è ripartita alle 14.30 per Borca, vivamente acclamata dalla popolazione.

(S) **Belluno,** 12. Sua Maestà la Regina Madre alle 15.30 ha passato il confine a San Vito di Cadore.

S. A. R. la Principessa Letizia.

(S) **Venezia,** 12 — S. A. R. la Principessa Letizia è partita per Milano, ossequiata alla stazione dalle dame d'onore della Regina Elena e della Regina Madre, che le hanno offerto varii mazzi di fiori, dal Sindaco, conte Grimani, dal rappresentante del Prefetto, dagli ammiragli Canevaro e Palumbo e dalle altre autorità.

Il Senato di ieri.

Ultimò la discussione del Bilancio dell'interno e iniziò e condusse a termine anche quella del Bilancio del Tesoro.

Oggi seduta a ore 15 col seguente ordine del giorno: Interpellanza del sen. Pierantoni al Ministro della P. I. a proposito della Scuola diplomatico-coloniale.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione del bilancio degli affari esteri.

Parlarono gli on. Libertini Gesualdo, Galli, Santini, Turco e Guicciardini.

Ascoltatissimo seguì l'on. Ministro degli esteri, che fece dichiarazioni precise nella loro sobrietà e lucide nella loro semplicità ottenendo le approvazioni dell'assemblea, che dimostrò la sua soddisfazione con un applauso finale.

Ultimo oratore fu l'on. De Marinis, relatore del bilancio, il quale, con parola facile, trattò delle diverse questioni con abilità e competenza — ciò che non accade di frequente.

Oggi si discuteranno i capitoli del bilancio.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 di oggi con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge di iniziativa parlamentare;

Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Arturo Luzzatto per ingiurie e diffamazione:

Dichiarazione d'inalienabilità a scopo di rimboscamento, di relitti marittimi nella Provincia di Ravenna, pel miglioramento della Pineta;

Impianto di una stazione radiotelegrafica ultra potente sistema Marconi:

Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame;

Proroga di alcuni termini stabiliti dalla legge per l'ordinamento della Colonia Eritrea. (Approvato dal Senato):

Modificazioni alla legge 6 dicembre 1888, che deferisce alle Corte di Cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno. (Iniziativa del Senato):

Tutela del commercio dei concimi, degli alimenti per il bestiame, dei semi e delle sostanze destinate a prevenire e curare le malattie delle piante agrarie e a combattere i parassiti. (Approvato dal Senato).

Le Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni, nella sua riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'on. Ravaschieri nell'VIII collegio di Napoli e l'annullamento dell'elezione dell'on. D'Alì nel collegio d'Alcamo.

Per il regime degli alcools.

Ieri si è riunita la Commissione parlamentare per il regime degli alcools ed ha delegato il Presidente Montagna e il relatore Pantano per conferire col Ministro del tesoro e poi riferire alla Commissione.

Ministero Interno.

L'on. Fortis ebbe ieri mattina una conferenza col Ministro Ferraris intorno al problema ferroviario.

×

L'on. Marsengo-Bastia ha diretto una circolare ai Prefetti perchè insieme alle Giunte provinciali amministrative esercitino una più oculata e efficace sorveglianza non solo sulla compilazione dei bilanci preventivi dei Comuni e Provincie, ma anche e maggiormente sulla esecuzione di essi.

×

Una circolare dell'on. Fortis ai Prefetti conferma le disposizioni di legge tassative per il granturco intaccato da insetti.

×

Bonomo cav. Saverio consigliere a Napoli, è trasferito a Potenza con le funzioni di consigliere delegato.

Consiglio superiore di beneficenza.

Ieri mattina si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio Superiore di Assistenza e Beneficenza pubblica con l'intervento dell'on. Presid. del Consiglio dei Ministri.

Furono trattati vari affari concernenti proposte di riforme e revisione di statuti di Opere pie.

In principio di seduta dall'on. Fortis e dall'on. prof. Emilio Bianchi furono rammentate le virtù del compianto consigliere senatore Barsanti con elevate parole cui si associò l'intero Consiglio.

La Sessione si prolungherà ancora per parecchi giorni.

Ministero Esteri.

I religiosi italiani in Oriente.

(S) **Costantinopoli,** 12. I Francescani della Parrocchia di S. Antonio ed i Salesiani di Betlem hanno deciso di reclamare il protettorato dell'Italia.

Ministero Grazia e Giustizia.

La *Patria* pubblica la seguente lettera che il comm. Perfumo, proc. gen. a Napoli, avrebbe indirizzata al Guardasigilli.

Eccellenza,

Ringrazio l'E. V. con animo commosso delle affettuose manifestazioni di stima e di simpatia fattemi nelle ultime udienze concessemi.

Ma pure grato della benevolenza, nessuna delle vie che mi si aprono dinanzi per rivendicare la mia rispettabilità offesa mi è acconsentito di percorrere rimanendo nell'alto posto al quale la fiducia del Governo mi chiamò e mi mantiene e che ho tenuto, mi è gloria affermarlo, con tanta altezza, e onore, e con così largo ed unanime illimitato suffragio.

Abbandono quindi la toga e la depongo immacolata dopo quarant'anni di carriera, in ogni tempo ed in ogni luogo sempre gloriosamente percorsa, inattaccabile ed inattaccata.

Abituato a tener alta la fronte, non voglio certamente richinarla in questo momento inatteso ed immeritato della mia vita. E per poter provare che ne ho sempre il diritto, sacrifico con dolore sì, ma con animo forte, in età non ancora cadente, un presente fiorente ed un avvenire assai promettente.

Con questa dichiarazione e questi intendimenti prego l'E. V. di dar corso alla mia domanda di collocamento a riposo.

Dell'E. V. Ill.ma *Perfumo.*

Non facciamo commenti. Diciamo soltanto che è doloroso e deplorevole, che, in causa di qualche pettegolezzo e di qualche bizza, la magistratura italiana debba perdere un uomo di valore quale è il comm. Perfumo.

Ministero Tesoro.

Con decreti del giorno 11 hanno avuto corso diverse promozioni di classe e di grado nel personale di segreteria e di archivio della Corte dei Conti, e nel personale di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri l'on. Ministro Bianchi ricevette il senatore e il deputato Mezzanotte, i quali a nome della città di Chieti lo invitarono ad assistere alla inaugurazione della Mostra di arte antica che si inaugura in quella città il 31 maggio.

L'on. Bianchi accettò l'invito.

Consiglio Superiore della P. I.

Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione non trova a deliberare sulla proposta di incarico di igiene pedagogica al dottor Insinna nella R. Università di Napoli, non potendo tale disciplina a norma della legge 24 dicembre 1904 o del R. decreto 25 gennaio 1905 costituire materia di insegnamento universitario autonomo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero delle poste ha già provveduto al pagamento degli arretrati agli agenti subalterni pel sessennio compiuto dal 1. gennaio 1905 ed il ritardo è dovuto alle inevitabili formalità contabili ed al numero considerevole degli agenti (circa seicento) che hanno diritto all'aumento sessennale.

Poichè il decreto fu già registrato dalla Corte dei Conti fra qualche giorno verranno corrisposti gli aumenti dovuti.

Ministero Marina.

Il capitano di fregata Eugenio Bollati di Saint Pierre è stato promosso capitano di vascello.

Il capitano di corvetta Casanova Mario è stato promosso a scelta capitano di fregata.

Il tenente di vascello Pedemonti Daniele è stato promosso capitano di corvetta.

Il sottotenente di vascello Fioranto Guglielmo è stato promosso tenente di vascello.

Il guardiamarina Franza Luigi è stato promosso sottotenente di vascello.

Movimento delle r. navi:

Ercole è giunto a Napoli - le cacciatorpediniere Nembo, Espero, Borea, Turbine, Aquilone, Zeffiro sono giunte ad Ischia.

FRANCIA

Parigi. 12 — Il *Figaro* pubblica una lettera del magg. gen. prussiano a riposo von Lippe, sulla questione di una conciliazione tra la Francia e la Germania. Il gen. propone, che la Francia abbandonando l'idea di riprendere la Lorena consenta di unirsi alla Germania con una specie di unione doganale che avrebbe la sua rappresentanza legittima in un parlamento doganale. Il Lippe conta sull'adesione di diversi paesi, fra i quali pure l'Italia per formare un'unione doganale europea.

Il *Figaro* invece dichiara che la Francia già non può abbandonare l'idea di riprendere le provincie perdute e poi non potrebbe nemmeno entrare in una unione economica, che data la preponderanza industriale e commerciale della Germania la ridurrebbe una seconda Baviera (così si esprime il giornale parigino).

E evidente perciò, che la proposta del gen. Lippe non ha molte speranze sulle rive della Senna.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 12 Maggio 1905.

Mercato sostenuto con discreti affari.

Rendita 5 0/0 106.47 1/2 contanti 106.60 fine.

Rendita 3 1/2 104.10.

Banca d'Italia 1167 a 1165 – Banca Commerciale 830 – Credito italiano 600 – Banco Roma 123 – Acqua Marcia 1665 a 1645 - Gas 1470 a 1475 – Omnibus 431 a 435 – Condotte 388.50 – Molini 87 – Metalli 167 – Carburo 1254 a 1256 – Zuccheri 123.50 – Concimi 140 – Immobiliari 207 a 298.50 – Ferriere 264 – Montecatini 131 – Venete 128 – Forni 115 – Kerka in sensibile aumento da 555 a 557 per chiudere 572 a 571 – Soda 210 a 209 – Navigazione 481 – Beni Stabili 332.50 a 331.50 – Imprese fondiarie 215 a 218 – Antimonio 428 – Elba 504 – Azoto in ripresa da 465 a 490 – Piombino 240 a 236 – Zolfi 130.

Cambi: Parigi 100.02 – Londra 25.17 1/2.

Cambio dazio doganale 13 Maggio L. 100.02.

Dall'8 a tutto il 14 maggio 1905 fino a L. 100.— L. 100.05

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (12) di L. 100.02

BORSE ITALIANE — 12 Maggio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 57	106 40	106 40	106 60
id. id. fine	— —	106 55	106 52	— —
id. 3 1/2 %	104 05	103 90	104 —	104 05
A. B. d'Italia	1165 —	1167 —	1166 —	1167 —
Commerc.	820 —	829 50	830 —	— —
Cred. Ital.	600 —	601 —	601 —	— —
B. Generale	— —	39 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	465 —	465 —	467 —	466 —
» Merid.	783 —	784 —	782 —	784 —
Ac. di Terni	— —	1985 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	470 —	479 —	— —	— —
Raffinerie	442 —	442 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	367 50	— —	— —
Meridionali	— —	364 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 —	100 05	100 02 1/2
Berlino id.	123 —	122 95	122 95	122 95
Londra id.	25 18	25 18	25 18	25 17
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.41 97	104.41 97	104.97 20
4 % netto	106.25 —	104.25 —	104.80 28
3 1/2 netto	103.93 33	102.18 33	102.63 82
3 % lordo	74.47 50	73.27 50	74.25 60

BORSE ESTERE

Parigi, 12 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 22 99 25	99 27	99 12
ITALIANA 5 %	106 40	106 40	106 85
turca	88 60	88 67	88 52
spagnuola	91 15	91 22	91 02
russa nuova	— —	73 60	73 55
portoghese	68 02	68 20	68 —
ungherese	— —	100 50	100 50
Egiziano 6 %	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1342 —	1344 —	1343 —
Banca Ottomana	— —	605 —	604 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4420 —	4402 —
Lotti Turchi	— —	134 —	134 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi: sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 17 1/2	25 17 1/2
su Madrid	31 82	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 12 ferma

	11	12
C. austr.	665 75	665 25
R. aust. oro	119 45	119 45
Id. carta	100 50	100 50
Ungh. 4.	98 10	98 10
» 3 1/2 %	89 35	89 35
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	95 85	95 85
C. Londra.	24 02 5	24 03

Londra, 12 chiusura

	12	12
Consol.	90 1/8	90 1/4
Italiana	105 1/2	105 3/4
Turca	87 1/4	87 1/4
Russo 3 %	— —	72 1/2
Spagna	90 1/4	90 1/4
Giappon.	82 7/8	82 1/4
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	26 3/8	26 7/16

Berlino, 12 ferma

	11	12
Ital. cont.	— —	106 50
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	156 25	156 —
» Medit.	91 25	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 75	73 75
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. "

Genova, 12, ore 15.35.

Rendita 106.60 - Meridionali 784 - Mediterranee 466 - Navigazione 479 - Raffinerie 443 - Raffinerie nuove 387 - Banca d'Italia 1167.50 - Banca Commerciale 830 - Credito 600 - Carburo 1257 - Acciaierie 1976 - Elba 502 - Eridania 1050 - Molini Alta Italia 383.50 - Savona 443 - Rapid 178.50 - Italia 281 - Kerka 570.

Parigi. 12, ore 16. — Accentuansi buone disposizioni.

3 0/0 francese 99,27 — Italiano 5 0/0 106,40 — Exterieur 91.22 - Rio 1328 - Brasile 4 0/0 89, - 5 0/0 99,25 - Turco 88,67 - Lyonnais 1118 - - Metropolitain 609 — Rand Mines 200 - East Rand 202 - Goldfields 108 - De Beers 442 - Portoghese 68,20 - Sosnowice 1344.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso **ALESSANDRO GEIGER**, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 24

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

Comperate SETA SVIZZERA

Chiedete campioni delle nostre novità di primavera e estate Specialità: Habutai stampati. Radium, Taffetas caméléon, Rayé, Ombré, Scozzesi, Ricami inglesi, Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1,20 al metro, per abiti e camiciette in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & C°., Lucerna M 27 (Svizzera)

Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali

La veggente

Sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà consulti su qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina Vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professore **PIETRO D'AMICO** Via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

ASMA ED AFFANNO

BRONCHIALE NERVOSO-CARDIACO

Guarigione rapida radicale coll'Antiasmatico Colombo

Asmatici, e voi coll'affanno, tosse catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla *Officina farmaceutica* **cav. Colombo**, Via Padova (Loreto) n. 23, Milano che gratis spedisce istruzioni per la guarigione. Gratis pure istruzione contro il **DIABETE**

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

La Veloce

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra ***Genova - Napoli - New - York*** e viceversa partenze da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì* e da *New York* al *Mercoledì*

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra ***Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Ayres*** e viceversa con partenze ogni *Giovedì* da *Genova*, ogni *Mercoledì* da *Buenos Ayres* ogni *Giovedì* da *Montevideo*.

Servizi Postali della

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

da ***Genova, Napoli*** e ***Messina*** per ***Aden*** e ***Massaua*** e per ***Bombay*** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*.

Linee regolari dai porti dell' ***Adriatico*** e ***Mediterraneo*** per il ***Levante, Odessa*** l' ***Egitto*** la ***Tunisia ecc.***

Partenze giornaliere da ***Civitavecchia*** per la ***Sardegna*** e da ***Napoli*** per ***Palermo***.

Partenze regolari per New Orleans

Servizi postali della Società "LA VELOCE"

Linee pel BRASILE

Partenza da ***Genova*** per ***Santos*** con approdo a ***Napoli, Teneriffa*** e/o ***S. Vincenzo*** al 15 d'ogni mese.

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da ***Genova*** al 1. 6 ogni mese per ***P. Limon*** e ***Colon*** toccando ***Marsiglia, Barcellona, Teneriffa***.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma a via della Mercede 7 per la *Navigazione Italiana Generale* ed al Banco Mozzi piazza S. Silvestro per *La Veloce*.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone dei Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 98, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 15 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 1 .
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 19 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15,
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MADAMA, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8-12 dalle 14 al tram.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 1 .
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, V. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-15
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 17.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi per tempo da convenirsi appartamento di 15 a 20 camere vuoto con cucina in casa buona, primo o secondo piano. Scrivere Omega posta restante. 414

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Fra Anzio e Nettuno appartamenti d'affittare nella villa Marini (già Brancaccio) splendida vista sul mare, Acqua e luce elettrica. Trattative: Marini Roma Corso Vittorio 337. 416

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Via Goito 56 al 3.o piano int. 7. affittasi n.o 6 stanze, un camerino, due corridoi e cucina. Rivolgersi al portiere. 413

Affittasi in via Alessandrina N. 2 p. 3, Appartamento di 7 vani tutti liberi, esposti a mezzogiorno con terrazzina dirigersi al portiere. 418

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,55	7,	5,10	13,20	16,40	18,50	22,4
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,50	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			1,10				
Tivoli-Avezzano	7,80		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,35	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,15	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,3-			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,30
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		20,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,55		20,47	
Civitavecchia						18,50	
Frascati	6,48	8,39		13,85	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		18,50	13,87			
Albano-Marino	7,20		9,85	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,30		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,35	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,30 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,30	15,15			18,18
Bagni a.	7,4	10,18		12,27	16,22			19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—			19,36
Tivoli p.	5,55	7,38	11,20	16,30	17,38	19,6		
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	16,58	18,13	19, 6		
Roma a.	7,43	9,8	13,14	17,40	19,24	20,23		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19,6 è festivo.

Nomentana 143 (Telefono portieria) Bottega grande a due luci con retrobottega, latrina, fornello, porte vetrine nuove in ferro adatte anche studio scultore. Appartamento 9 vani camerino bagno, luce elettrica, calorifero, vista splendida. 417

Via Propaganda 27 affittasi al 2.o 8 camere quasi tutte grandi e disimpegnate, ingresso, e cucina, acqua marcia e Trevi. Rivolgersi al proprietario. 394

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correntemente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Arnilio fermo posta Roma. 391

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Cercasi per ragazza di 17 anni, posto da bambinaia o altri servizi presso buona famiglia. Scrivere alla proprietaria dell'Hôtel Vittoria, via Due Macelli, Roma. 417

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 263

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Volete mantenere morbidi e lucidi i finimenti o mantice delle vostre carrozze non chè le calzature e raddoppiarne la durata? *Usate sempre le specialità della Casa*

V. COSTANTINI

Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 3798

con fabbrica propria fuori dazio.

FLEXEUSE Crema nera per mantici di carrozze finimenti calzature, in scatole da 1 kg. L. 5 per Roma e per fuori L. 6,10.

L'ITALIA (MIRABILIA) polvere immune da acidi per togliere l'ossido e lucidare gli ottonami, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli orefici, si vende in eleganti scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma o L. 4,10 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,60 per fuori.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, filetti e finimenti di cuoio naturale. L. 5 al Kilo per Roma e per fuori L. 6,10.
Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1.50 per Roma ed a L. 1,80 per fuori ed in eleganti vasetti a centesimi 60.
Inviare lettere e cartolina vaglia

LA FLORIDA antiossido per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di ferramenti, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori.

V. COSTANTINI - 79, Via Umiltà - ROMA

Pagamento anticipato o in assegno

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Dear Aspetto ansiosamente segnale convenuto. Se si non tardare, chè l'attesa è l'inferno. Ti desidero ardentemente, inviandoti affettuosi baci e carezze infinite. 419

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire a vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.